IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 318. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 17 Novembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

(S) **Pietroburgo**, 16 — La calma continua sul fronte dell'esercito di Manciuria. Nessuno scontro è sinora avvenuto.

Vi furono soltanto scaramuccie. Il fuoco dell'artiglieria continuò ad intervalli sul fianco destro. Si metitono in azione mortai e cannoni da assedio, ma senza risultato.

I giapponesi sembrano tuttavia prepararsi ad una offensiva molto prossima. I lavori movimenti continuano, ma si fanno principalmente contro l'ala sinistra russa.

(S) **Pietroburgo**, 16. — Un telegramma ufficiale del generale Sackharoff in data di oggi annuncia che la giornata è stata tranquilla.

Attorno a Porto Arthur.

Quartier generale del III Corpo giapponese (via Fusan) — *Corre voce* che il gen. Stoessel sia ferito, ma dichiarando che morrà al suo posto piuttosto che arrendersi.

Si dice che il morale delle truppe russe sia indebolito dal cibo necessario, che per mancanza di viveri molti soldati verrebbero arrendersi, ma ne sono impediti dagli ufficiali.

I giapponesi credono che la guarnigione di Port Arthur sia giunta all'estremo limite della resistenza umana.

Si dice che le razioni di viveri siano state ridotte e che i russi sono a corto di munizioni per i loro grossi pezzi di artiglieria d'assedio.

La presa della vetta del forte orientale assicura la presa di Port Arthur entro 15 giorni!

Il freddo e la mancanza di viveri rendono impossibile una ulteriore resistenza.

(Port Arthur potrebbe cadere domani o fra un anno. Certo è che i giapponesi, colle loro profezie sulla resa di Port Arthur fanno ridere il mondo da otto mesi).

(N. d. R.)

(S) **Co-fu**, 16. Si crede che il generale Stoessel abbia inviato un dispaccio di grande importanza, perchè ha arrischiato la perdita di una nave da guerra.

Corre voce che la « Rastoropy » abbia portato qui un dispaccio, in cui si domanda al Governo russo se la guarnigione di Port Arthur debba capitolare immediatamente a condizioni vantaggiose o se debba resistere ancora fino all'arrivo della flotta del Baltico.

(S) **Co-fu**, 16. — Il *Novi Krai* dell'11 corrente dà particolari sulla distruzione di una contro-torpediniera giapponese a quattro ciminiere compiuta dalla guarda marina Binaldini. Parecchie torpediniere ed un *destroyer* giapponesi rimettevano a galla il 3 corrente nella baia, dalle mine già collocate dai giapponesi quando Binaldrieff concepì il progetto di torpedinare una nave giapponese.

Egli prese una scialuppa a vapore del « Retvisan » munita di tubo lanciatorpedini e montata da dodici uomini ed uscì dal porto.

Evitando i pericoli nemici e favorita dalla oscurità egli si avanzò a tutto vapore verso i giapponesi, e, giunta a breve distanza, lanciò una torpedine col quale prese il *destroyer* a tribordo. Avvenne una sorda esplosione.

La nave affondò e la scialuppa rientrò nel porto a grande velocità senza esser scorta dai giapponesi che probabilmente credettero che la nave fosse stata colpita da una mina.

A Ce-Fu.

Controtorpediniera russa affondata.

Ce-fu, 16. — Durante una violenta tempesta di neve si udì un cannoneggiamento. Una mezz'ora dopo la contro-torpediniera russa *Rastorop* è entrata in porto.

Si crede che cercasse di sottrarsi all'inseguimento dei giapponesi.

Il comandante dell'incrociatore cinese *Hai-Yung* si recò a bordo della contro-torpediniera, ove ebbe un colloquio col comandante della *Rastoropy*, che gettò l'ancora nel punto ove si trovava la *Rechitelny*, quando fu catturata dai giapponesi.

In seguito alla risposta avversa da Pieiroburgo, il comandante della *Rastoropy*, informò il principe Cheng che disarmerà la sua nave.

Si crede che alcuni incrociatori giapponesi stazionino fuori del porto in attesa dell'uscita della *Rastoropy*.

La contro-torpediniera russa *Rastoropy* ha portato il giornale *Novi Kraij*, il quale narra che una contro-torpediniera giapponese, che collocava mine, fu sorpresa l'11 corr. dalla corazzata russa *Retvisan* e colata a fondo.

(S) **Ce-Fu** 16. Il comandante della torpediniera russa *Rastoropy* afferma che unico scopo della nava veniendo a Ce-fu era quello di riparare il sopraccarico, il resto della squadra trovasi sempre a Port Arthur.

Il comandante ha narrato che la sua torpediniera lasciò Port Arthur a mezzanotte durante un uragano di neve. Fu avvistata dalle contr'torpediniere giapponesi che la inseguirono. Essa però facilmente le disfanziò e penetrò a Ce-fu come una freccia mentre un organetto che era a bordo suonava arie allegre. La *Rastoropy* si è ancorata presso l'incrociatore americano *Nuova Orleans*.

Venti minuti dopo l'incrociatore cinese *Hai Yung* si avvicinò alla torpediniera. Il comandante della *Hai Yung* salì a bordo della torpediniera ed ebbe un colloquio col comandante russo al quale notificò che avrebbe dovuto disarmare entro ventiquattro ore.

Durante il colloquio l'equipaggio russo che sembrava in buono stato di salute e di umore allegro continuava a dare il grasso ai tubi lanciatorpedini che erano carichi.

Dopo il colloquio col comandante Haipng, le torpediniere « Rastoropy » raggiunse la località dove era precedentemente ancorata la nave « Rechitelny. » Il Console russo salì a bordo e prese i dispacci.

Gli ufficiali russi dichiarano che Port Arthur può ancora offrire la stessa resistenza come due mesi fa. Essi negano che l'incrociatore « Bajan » sia affondato, ammettono soltanto che le sue macchine sieno rimaste danneggiate dalle granate giapponesi, ma che si trovano ora in riparazione.

Essi aggiungono che incrociatori russi sorlono giornalmente, ma che le corazzate rimangono nel porto.

Quando i corrispondenti salirono a bordo, un odore di carne arrostita testimoniava ch'e carne fresca esiste ancora a Port Arthur; ma sembra che l'ottimismo degli ufficiali russi sia forzato.

(S) **Ce fu**, 16. — Gli ufficiali e marinai della torpediniera russa " Rastoropy „ lasciarono la nave nel pomeriggio.

Soltanto un marinaio rimase a bordo e prima di scendere accese delle cariche esplosive nella nave.

Tre esplosioni sorde si produssero quasi simultaneamente e la nave si sommerse; soltanto una ciminiera indica il posto ove la nave è sommersa.

Si crede che i russi abbiano voluto evitare la ripetizione dell'incidente della " Rechitelny. „

Furono viste nella serata due contro-torpediniere giapponesi all'entrata del porto; ciò probabilmente indusse i russi a far saltare la nave.

L'esplosione fu così silenziosa che le persone che più s'interessavano alle vicende della guerra, apprezzo la notizia dai corrispondenti dei giornali.

Il Console del Giappone dichiara che nove marinai russi sono scesi a terra coi fucili ed ha protestato presso il Console russo.

(S) **Ce-fu**, 16. — Si assicura che il comandante della controtorpediniera " Rastoropy „ avesse ricevuto ordini sigillati di far saltare la nave, se non avesse avuto occasione favorevole per sfuggire ai giapponesi e che prima di partire da Port Arthur fece porre cariche di polvere ordinarie in ciascuno dei cinque compartimenti-stagni della nave, alle quali poi mise fuoco.

Nel mondo diplomatico.

(S) **Tokio**, 16. Continuano tuttora negoziati fra i Gabinetti di Tokio e di Parigi circa la pretesa violazione della neutralità da parte della Francia, perchè essa permette alla squadra russa del Mar Baltico di toccare porti francesi pel suo rifornimento.

Notizie varie.

La Squadra del Baltico.

(S) **Suez** 16. Il Governatore ha convocato oggi i consoli esteri e li ha invitati ad informare le Compagnie di navigazione dei rispettivi paesi che, durante il passaggio pel Canale della flotta russa del Mar Baltico, tutte le navi che si dirigono verso il Nord saranno fermate per permettere il passaggio alle navi da guerra russe.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 15 — Il Principe giapponese Fusaimo, fece visita al Presidente Roosevelt, al quale ha recato i saluti e gli auguri personali del Mikado, riavendo poi la buone relazioni esistenti fra gli Stati Uniti ed il Giappone.

Il Presidente Roosevelt rispose chè il popolo americano condivide i sentimenti del popolo giapponese, al quale augura ogni prosperità.

Vienna, 16 — E' giunto il principe ereditario di Danimarca, che si tratterrà qui qualche giorno.

(S) **Londra**, 16. L'ammiraglio Bernaford nominato comandante della Squadra del Mediterraneo prenderà possesso della sua funzioni quando l'ammiraglio Domarille cesserà dal suo ufficio.

(S) **Washington**, 16. Il Presidente Roosevelt si è recato a rendere la visita al principe giapponese Jushima. Il Presidente in vettura scoperta era scortato da cocchieri e da agenti di polizia.

Egli ha offerto un pranzo alla Casa Bianca in onore del principe. Vi assisteranno i membri del Gabinetto e del Corpo diplomatico.

Nel Paraguay

Londra, 15 — La situazione rivoluzionaria al Paraguay non tende a migliorare. Tutti i tentativi di accomodamento sotto gli auspici del Corpo diplomatico residente ad Assunzione sono naufragati.

Il Presidente Escurra e il Governo insurrezionale, presieduto dal gen. Ferreyra, non passano mettersi d'accordo per un candidato presidenziale di conciliazione e quilti spartizione dei ministri e delle funzioni pubbliche fra i due partiti.

Il vice-presidente della Repubblica si è rifugiato nell'Argentina denunciando in un proclama la cattiva politica e la detestabile gestione finanziaria che fu la causa principale della rivoluzione.

Oltre a ciò il ministro della guerra, gen. Escobar, si è pimesso per non prestarsi ad una effusione di sangue.

I Sovrani di Portogallo in Inghilterra.

(S) **Windsor**. 16 — Re Carlo di Portogallo, Re Edoardo VII ed il Principe di Galles, accompagnati dai personaggi dei rispettivi seguiti, si recarono stamane in vettura nel parco di Windsor per una partita di caccia.

Circa 200 battitori circondarono una riserva e stormi di centinaia di fagiani furono scovati, sicchè i Sovrani, il Principe ed i loro seguiti ebbero modo di tirare quasi continuamente dalle 11 ant. all'1 pom., ora in cui arrivarono in *tandem* la Regina Amelia e la Regina Alessandra con la rimanenza di Galles.

La caccia fu seguita da servizio speciale in un *lunch* campestre in una *chalet* della foresta. Dopo il *lunch* vi fu una breve ripresa della caccia. Quindi i Sovrani ed i Principi coi seguiti ritornarono al Castello in carrozza.

Il tempo è freddo, coperto e nebbioso.

Stasera vi fu pranzo di gala di 220 coperti nella *Saint Georges Hall* al Castello di Windsor.

Parlamenti Esteri

Austria.

La Facoltà italiana ad Innsbrück.

(S) **Vienna**, 16. Il Comitato esecutivo di tutti i gruppi tedeschi della Camera ha deciso di addivenire ad una risoluzione che dice col riferirsi ai recenti avvenimenti di politica interna e di chieder subito che la Facoltà giuridica italiana di Innsbrück sia chiusa e che la questione venga regolata in via costituzionale.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 16. — (*Camera dei Deputati*) — Continua la discussione della proposta del Presidente del Consiglio, conte Tisza, circa alcune modificazioni provvisorie da introdursi nel regolamento della Camera.

Il conte Tisza avendo confutato, in modo violentissimo, alcune asserzioni di Polonyi, i capi dei partiti dell'opposizione protestano contro l'insolenza del discorso del conte Tisza, il quale risponde dicendo che cercò sempre tutti i mezzi maigrado le più insolenti denominazioni, dirette contro di lui, di osservare e vigilare il funzionamento normale dei lavori parlamentari.

Rispondendo quindi ai conte Apponyi che dichiara di nuovo illegale la proposta in discussione, il conte Tisza dice che si tratta della necessità di preservare il paese dalla rovina.

Il seguito della discussione della proposta è rinviato a domani.

Il Presidente del Consiglio rispondendo ad una interpellanza riguardo all'iniziativa presa dal Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Roosevelt, di convocare all'Aja una seconda conferenza internazionale per la pace, dichiara che tutti i fattori, che hanno influenza sulla politica estera dell'Austria-Ungheria, hanno sempre con simpatia l'iniziativa di Roosevelt e si faranno di tutto per appoggiarla ma questa iniziativa — soggiunge Tisza — potrà avere successo soltanto se tutte le grandi Potenze vi aderiranno. Tuttavia la condizioni non sono favorevolissime.

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Serbia. - Discorso del Trono.

(S) **Belgrado**, 16. — Il discorso del Trono col quale Re Pietro ha aperto la Scupcina, constata che le relazioni della Serbia con tutti gli esteri e specialmente colla Monarchia vicina si mantengono buone ed amichevoli. Anche le tradizionali simpatie della Serbia verso il popolo russo si sono vieppiù consolidate in vista della situazione nella quale si trova presentemente il grande popolo slavo.

I vincoli famigliari ed amichevoli che uniscono la Serbia al Montenegro sono indissolubili.

L'amicizia stabilita tra la Serbia e la Bulgaria ha trovato la conferma nello scambio di visite testè avvenuto tra i Capi dei due Stati.

L'opera delle riforme nella vecchia Serbia e in Macedonia, sotto la sorveglianza delle Potenze, è continuata in quest'anno ed è a sperarsi che le parti interessate riusciranno a creare in quelle regioni condizioni atte a svilupparvi il pacifico progresso.

La Serbia è tanto più interessata al ristabilimento dell'ordine e della tranquillità in quelle contrade, in quanto che da ciò dipende il mantenimento dell'ordine alle sue frontiere meridionali.

Il discorso del Trono, riferendosi poi alla politica interna, constata la favorevole situazione finanziaria della Serbia e conclude esprimendo la speranza che la Scupcina adempirà anche per l'avvenire al suoi doveri a vantaggio dello sviluppo della patria.

Il discorso termina annunciando vari progetti di legge.

Spagna.

(S) **Madrid**, 15. — *Camera* — Il Pres. del Consiglio, Maura, assicura che il Governo si interessa per migliorare il cambio (ora è a 36,38) e studia la riforma delle tariffe doganali dalla quale dipende il sapere se i pagamenti si debbano fare in oro o in argento. Deplora che nessuna soluzione pratica sia stata ancora proposta. Il Governo fa appello a tutti per risolvere le questioni nazionali ed accetterà tutte le soluzioni convenienti che siano proposte senza cercare da quale partito provengano.

Chiesa e Stato.

La partecipazione di una parte degli elettori cattolici ai recenti comizi politici, benchè limitata a quei Collegi, nei quali i Capi delle Diocesi e i Capi delle Associazioni cattoliche dalle Autorità ecclesiastiche prendono voce, l'hanno ritenuta necessaria, fu ed è ancora oggetto di commenti e di considerazioni nella stampa estera e nostrana.

Il *Times* per primo vi dedicò più d'un articolo, assegnando a questo nuovo fatto una importanza notevole, deducendone che esso possa costituire il primo passo verso un mutamento della politica finora seguita dal Governo italiano e dalla Santa Sede nei rapporti fra Stato e Chiesa.

Lasciando le diatribe di quelli fra i giornali nostri, che trattano platealmente la questione, solo per accusare il Gabinetto attuale di dedizione al clericalismo per opportunità elettorale, e assurgendo alla sfera obiettiva ed elevata in cui l'la posta il più autorevole giornale del mondo e con lui altre reputate gazzette estere, ci sembra di poter affermare che le deduzioni tratte non corrispondono alla portata dell'avvenimento, per quanto da lontano le apparenze possano in certo qual modo giustificarle.

Per giudicare con criteri positivi, occorre anzitutto tener conto: 1. delle condizioni in cui si trova da qualche tempo il partito di quei cattolici in Italia, che finora si attennero rigidamente alla formula del *non expedit*: 2. delle speciali circostanze, ossia delle cause, che hanno determinata l'anticipazione delle elezioni politiche in Italia.

Tutti sanno che nelle file del partito cattolico si è formata una corrente abbastanza viva (lentro la quale, che parve al Vaticano alquanto precipitosa, così da indurlo a temperarla) per la partecipazione dei cattolici alla politica nazionale.

Tutti sanno parimenti come le recenti elezioni siano state provocate da un nuovo e ripovellato assalto dei partiti sovversivi all'ordine e alla pace pubblica.

Ora, se si considera che i cittadini cattolici in Italia, ossequienti al divieto di esercitare il diritto del voto politico, vivono anche essi, come in ogni altro paese, della vita di ogni giorno, e che hanno, economica e morali, che derivano dalla situazione politica, ossia dalle condizioni interne dello Stato, non può, nè deve recare meraviglia se, di fronte ai pericoli ed ai pericoli conseguenti dalle violenze dei partiti sovversivi e dallo audacie della demagogia invadente, nelle sfere direttive del partito cattolico si fu indotti a considerare la gravità eccezionale della situazione del paese, anche sotto il punto di vista degli interessi della religione, per decidere se fosse o meno il caso d'interpretare, per la circostanza, con minor rigidismo l'applicazione del *non expedit*.

Il *Times* sa meglio di noi che la formola del *non expedit* non è dogmatica; essa è un provvedimento disciplinare, informato ad un criterio di opportunità politica e come tale può, a giudizio della S. Sede, essere applicato con maggiore o minore severità e soffrire per conseguenza qualche eccezione, giustificata dalle circostanze.

Il Vaticano, infatti, senza sopprimere la formula, ha lasciato alle maggiori Autorità ecclesiastiche locali la responsabilità di giudicare dove fosse necessaria la eccezione e la facoltà in questi casi di consentire agli elettori cattolici la libertà di esercitare il diritto di voto politico.

Tutto ciò e avvenuto spontaneamente, all'infuori di ogni intesa od accordo colle autorità politiche, e senza alcuna connessione col problema dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, alla cui soluzione occorrono ben altri coefficienti, che non potrà trovarsi in Parlamento.

D'altra parte, come dichiaravano all'unisono nelle ultime discussioni parlamentari tanto il Guardasigilli, quanto il Presidente del Consiglio, nessuna ragione vi è per modificare la politica ecclesiastica dello Stato italiano. Stato e Chiesa procedono, diceva l'on. Giolitti, come due parallele, ciò che assicura al primo la incolumità dei diritti inerenti alla civile potestà, alla seconda il rispetto del libero esercizio del Potere spirituale.

L'intervento, adunque, benchè parziale, del partito cattolico alle urne, non porta, dal punto di vista della politica direttiva dello Stato e della S. Sede, alcun mutamento, alcuna alterazione.

Esso ha giovato nella circostanza e nel reciproco interesse a porre un freno ai demolitori dello Stato e della religione modificando la temperatura d'ambiente fra cattolici e costituzionali nel rispetto della propria fede politica.

La crisi economica inglese

Riassumiamo dal *Journal des Débats* una importantissima corrispondenza, che svolge alcuni giudizi originali, contro il parere comune, sulle condizioni finanziarie dell'Inghilterra nel momento presente. L'autorità delle persone, di cui la corrispondenza riferisce il pensiero, la serietà delle osservazioni, attribuiscono a quest'ultime molto interesse.

La depressione commerciale di cui soffre l'Inghilterra è dovuta principalmente alla guerra del Transvaal, perchè anche la ricca Inghilterra non può gettare dalla finestra 5 o 6 miliardi senza subirne le conseguenze. Non sarebbe facile dimostrare che essa se ne risente più che certi paesi giudicati meno ricchi, ma dove la ricchezza è altrimenti ripartita, e dove non esiste, ciò che non esiste od esiste poco in Inghilterra, una riserva considerevole di capitale. Ma non è questa la questione da svolgere: ora bisogna constatare lo stato della depressione, di cui essa soffre e di cui la fine non sembra vicina.

Ultimamente è comparso un interessante lavoro di un eminente banchiere di Londra, J. W. Cross (vedi *Pop. Rom.* 20 sett), sulla prosperità più apparente che reale dell'Inghilterra. La conferenza dell'Istituto dei banchieri, che ha avuto luogo recentemente, merita di essere segnalata ugualmente pel discorso che v'ha pronunziato il nuovo presidente, J. Spencer Phillips.

Si sa che le cifre delle operazioni della Camera di compensazione *(clearing House)* sono ordinariamente considerate come indice certo della prosperità di un paese. Questo è vero quando tali operazioni rappresentano un movimento commerciale, ma quando esse non sono che l'indice di un movimento finanziario, le cose è diverso. Le cifre della Camera di compensazione dunque, se si vuole detrarne conclusioni esatte, devono essere analizzate.

Ora nei primi 9 mesi dell'anno corrente il totale delle operazioni della Camera è stato superiore a quello del periodo corrispondente dell'anno precedente. Ciò sigu fica che gli affari vanno meglio? E Phillips afferma di no. Le cifre tre ultimi anni, egli dice, sono stati mantenuti al livello attuale in gran parte per le operazioni di prestiti, che furono emessi durante questo periodo: prestiti del Governo del Transvaal, prestiti stranieri, prestito giapponese, prest to del Municipio di Londra. Questi prestiti hanno prodotto un immenso movimento di fondi, e « rappresentano, in realtà, operazioni finanziarie più che operazioni industriali e commerciali ».

Un altro punto che Phillips ha considerato nel suo discorso è quello della riserve d'oro.

Queste riserve gli sembrano insufficienti, e la necessità di provvedervi, è, secondo lui, urgente, pressante; ed il Governo che, da lui tanto caro della Cassa di risparmio dello Stato, è il più gran banchiere del paese, dà il cattivo esempio. Infatti il Phillips dice che lo Stato inglese non ha una sterlina di riserva contro 200 milioni di st. (5 miliardi) di depositi.

E se non vi sono riserve, non vi è neppure molto capitale; da un anno la rarità del denaro è stata il fenomeno più rilevante della situazione finanziaria dell'Inghilterra.

Nel primo trimestre dell'anno i conti dei depositi di 12 banche principali sono diminuiti di 15 milioni di sterline (375 milioni di fr.).

Dopo vi è stato un certo miglioramento ed una parte di questo denaro è rientrata; ma se la situazione si è migliorata a Londra, dove è restato il denaro straniero, non è così in provincia ove i prestiti sono considerevoli. Questa rarità del denaro il Phillips l'attribuisce primieramente e principalmente alla guerra, al ribasso dei fondi, come anche ai prestiti municipali.

Questi prestiti municipali hanno certamente contribuito alla depressione attuale, come anche a danneggiare il credito inglese. Attualmente il debito dei Municipi equivale alla metà del debito nazionale, ed i Municipi si preparano che un'occasione favorevole per emettere nuovi prest ti.

Per non parlare che dell'Inghilterra e del Paese di Galles, il debito dei municipi che nel 1875 era di 92 milioni di st., è oggi maggiore di 350 milioni, mentre il valore materiale della proprietà, su cui questo debito è basato, non è aumentato che da 115 a 174 milioni, mentre gli introiti annuali che erano di 19 milioni, sono oggi di 48 milioni.

In molti casi il denaro prestato è stato applicato ad imprese, che non dovrebbero essere rilevate dai municipi. Phillips cita, fra le municipalità che vollero intraprendere industrie per le mano strane, Yarmouth, che si propone di stabilire dei *music halls*; Studdersfield, che vuol fondare una banca, il Comitato del Consiglio municipale di Nuova ed overbeck che reclamò un effetto dannoso sul commercio stesso del paese, intralciando in sassibilissima maniera il funzionamento regolare del commerciale, cioè del vero credito profiuo ad un paese.

ARMI ED ARMATI

L'artiglieria francese.

Limoges, 16. — La *France Militaire* afferma che la notizia circa la decisione del Governo di procedere ad una completa riforma dell'artiglieria, sosi tuendo il cannone in uso con uno nuovo, è inesatta o almeno esagerata.

ECONOMIA E CREDITO

Le fabbriche di zucchero in Italia.

(Esercizio 1903-1904).

Nello specchio seguente diamo la produzione dello zucchero indigeno durante l'esercizio 1903-904 e la tassa liquidata, in confronto dell'esercizio precedente:

Fabbriche	Zucchero prodotto chilogr.	Tassa liquidata lire
Alessandria	1,195,309	957,847.78
Casigalla	2,375,198	1,665,323.33
Avezzano	4,342,215	2,962,110.13
Bologna	9,415,679	6,366,923.69
Rieti	4,229,106	2,913,057.13
Cremona	4,671,073	3,209,951.65
Savigliano	1,466,856	986,603.38
Ferrara Soc. Ag.	5,029,554	3,494,249.32
Id. D.ta Bonora	5,153,276	3,553,373.43
Id. D.ta Scaiaffino	4,294,451	2,980,803.94
Id. Conte Guinelli	6,129,857	4,166,301.01
Codroro	3,229,929	2,222,627.23
Castel Fiorentino	3,350,747	2,251,702.12
Cesena	4,790,196	3,219,011.44
Forlì	4,516,182	3,112,353.12
Ostiglia	4,854,584	3,379,352.43
Parma	4,932,722	3,415,960.61
Poligno	2,051,774	1,422,874.08
Rieti	3,989,902	2,681,214.61
Sarzana	3,426,309	2,386,197.62
Mazza Lombarda	5,345,961	3,615,638.28
Ravenna	4,462,239	2,988,629.49
Mesterolonde	2,339,757	1,566,268.71
Montebello	2,991,384	2,023,142.16
Picarolo	5,107,731	3,432,395.24
Landinara	6,137,827	4,128,367.19
Montepulciano	2,206,185	1,482,856.66
S. Giorgio Nogaro	1,642,448	1,103,725.49
S. Vito al Tagliam.	3,774,314	2,536,339.00
Legnago	4,293,023	2,884,911.45
Cologna Veneta	2,933,043	1,971,004.89
Schio Bonifico	2,146,175	1,442,290.84
Vicenza	4,144,135	2,784,858.72
Totale	130,860,633	88,973,246.37

In confronto all'esercizio precedente 1902-903, si ebbe una maggiore produzione di kg. 35,451,506 di zucchero che dettero un maggior provento all' erario, per tassa liquidata, di L. 24,358,207.36.

Banco di Napoli.

Principali partite della situazione al 31 ottobre

Rapporto fra la circolazione e la riserva 57.95 0/0

[Diff. con la situazione prec. fine migliaia di L.

		in più	in meno
Attivo.			
Riserva metallica	L. 193,178,821 29	150	
Portafoglio sull'Italia	» 87,948,231 65		377
» sull'estero	» 39,900,550 97		31
Anticipazioni	» 21,344,801 73		7
Tit. di Stato o garentiti	» 72,204,159 78		—
Partite immobilizzate	» 33,938,700 —		536
Spese dell'esercizio	» 4,799,553 81	278	
Passivo.			
Circolazione	»388,908,500 —	5549	—
Debiti a vista	» 41,430,483 09	238	—
Conti correnti fruttiferi	» 32,400,117 79	—	3504
Fondi accantonati *(per memoria)*	» 23,697,864 67	—	—
Utenze dell'esercizio	» 8,812,445 80	343	—

ITALIANI A PARIGI.

(S) **Parigi**, 16 — Al banchetto il presidente Mazzarani, disse: compiacersi del contributo portato dai commercianti e dagli industriali all'opera di riavvicinamento dei membri della famiglia latina.

Il Ministro dell'agricoltura, Trouillot, in nome del Governo, inneggiò al riavvicinamento franco-italiano, in cui la pubblica opinione precedette l'opera dei Governi. (Per l'opera preveidente ed abilissima della diplomazia). Soggiunse che il riavvicinamento fu rannodato dal ricevimento del Re d'Italia a Parigi e da quello del Presidente Loubet a Roma e detto origine alla conclusione del trattato d'arbitrato e della Convenzione internazionale, sulle condizioni del lavoro, la cui iniziativa costituisce un onore per la Francia e per l'Italia.

L'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, felicitò i commercianti e gli industriali per essere stati i primi e i principali collaboratori nell'opera di riavvicinamento fra l'Italia e la Francia. Essi, unendo le loro forze economiche, fanno opera di alta civiltà. E' sulla base degli interessi economici che può essere attuata una politica internazionale chiaroveggente.

Lo sviluppo delle relazioni commerciali, e industriali dei due paesi raddoppiò la loro forza e la loro resistenza nell'interesse della pace e della civiltà.

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

(S) **Parigi**, 16 — Il Ministro del commercio, circondato dai membri del Gabinetto, ricevette alle 11.30 una deputazione dei commercianti e degli industriali italiani con a capo l'on. Teofilo Rossi.

Il Presidente e parecchi membri del Comitato republicano del commercio e dell'industria fecero la presentazione.

La delegazione ora stata ricevuta poco prima dal Pres. del Cons., Combes, il quale espresse la simpatia del Governo e ricordò i legami storici che uniscono la Francia e l'Italia.

Poscia ebbe luogo un ricevimento dei delegati al *l'Hôtel de Ville*.

Il prefetto della polizia, Lépine, pronunciò un discorso, nel quale dopo avere ricordata la grandezza dell'antica Roma, di cui tutti i popoli latini si riconoscono figli, disse che gli italiani si trovano in Francia col loro fratelli esiliati.

Il ricevimento fu brillantissimo.

(S) **Parigi**, 16. — Il Municipio di Parigi offerse a mezzodì un pranzo di 120 coperti nel gran salone dell' « Hotel de Ville » ai delegati dei Municipi italiani.

Desplas, presidente del Consiglio municipale, aveva a destra l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, a sinistra Del Selves, prefetto della Senna.

Alla tavola d'onore si trovavano Lépine, prefetto di polizia, Lasdrin, presidente del Consiglio generale della Senna, il deputato italiano Teofilo Rossi, Schioppo, delegato di Napoli, Sevigalli, delegato di Milano, Erasmo Piaggio di Genova.

Fra i convitati si notavano Mesureur, direttore dell'Assistenza pubblica, Mascurad Dorade, presidente della Camera di commercio di Parigi, Trecia di Mesnil, presidente della Camera di commercio italiana di Parigi, consiglieri municipali di Parigi, consiglieri generali della Senna e consultività della Colonia italiana.

Al *dessert* Desplas fece un brindisi ai Sovrani d'Italia ed ai membri della Famiglia Reale.

Il brindisi, accolto in piedi, fu accolto dalla Marcia Reale, suonata dalla musica della Guardia repubblicana.

Poi l'ambasciatore Tornielli brindò al Presidente Loubet, mentre la stessa musica eseguiva la Marsigliese.

De Selves, prefetto della Senna, si associò al benvenuto del Presidente del Consiglio municipale a nome del Dipartimento della Senna e terminò con un brindisi ai Sovrani d'Italia.

Il deputato Teofilo Rossi, a nome dei suoi colleghi, fece un calorosa saluto ai Municipio parigino, ricordando con qualche frase applauditissima, l'affetto che i suoi compatriotti non hanno mai cessato di avere per Parigi, luce della civiltà. Terminò con un brindisi alla Francia ed a Parigi.

I presenti si recarono poscia nel Salon des Arcades.

(S) **Parigi**, 16. Terminata la colazione, ebbe luogo un ricevimento nel salone delle feste all'*Hôtel de Ville*, dato dal Consiglio municipale in onore degli ospiti italiani. Vi intervennero tutti i delegati della Camera di Commercio e dei Municipi italiani ed i membri del Comitato republicano del Commercio e dell'Industria.

Fecero gli onori di casa i signori Desplas e De Selves ed il prefetto di polizia Lepine.

I delegati furono presentati dal sig. Mascurand, che a nome degli ospiti ringraziò la città per le accoglienze ad essi fatte.

Desplas, presidente del Consiglio municipale, disse che è un grande onore ed un'eccezionale piacere per lui ricevere ringraziamenti e rappresentanti dell'alto commercio italiano. Ricordò la visita dei Sovrani d'Italia all'*Hôtel de Ville*, che fu seguita da quella dei delegati del Municipio di Parigi a due rappresentanti del commercio parigino in Italia.

L'Italia e la Francia sono ora due sorelle unite dalla comunanza di origine, da un passato glorioso, da tradizioni e da comuni aspirazioni. Desplas terminò così:

Bevo, o signori, a Sua Eccellenza l'Ambasciatore d'Italia, a cui è dovuta in gran parte l'opera di riavvicinamento compiuta; bevo al commercio ed all'industria dei due paesi, che ne furono rappresentati dai delegati dei Municipi italiani ed alla prosperità sempre crescente delle città gloriose che essi rappresentano ed alla grandezza sempre più salda dell'unione della città di Parigi; bevo alla nostra sorella latina, l'Italia!

De Selves, prefetto della Senna, disse: E' con espressione ispirata ad una grande simpatia, che io mi avvicino al nostro salute all'Italia, il cui nome evoca i ricordi della nostra gioventù e della nostra adolescenza, che ha stimento dai suoi grandi autori classici ed che ha appreso di meglio ed a cui si è ispirato il genio francese.

L'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, ringraziò la città di Parigi per le calorose accoglienze fatte ai suoi compatriati.

Devillo, ex-presidente del Consiglio municipale, ricordò i reciprocati entusiastici delle città d'Italia ai delegati del Municipio di Parigi.

L'on. Rossi ringraziò a nome dei suoi colleghi la città di Parigi ed augurò che la visita arrivga ancora più i legami della due sorelle latine.

Venne servito il *lunch*.

Durante il ricevimento la musica della guardia repubblicana suonò scelti pezzi e la Società *Enterpe* eseguì alcuni cori.

Il ricevimento ebbe termine alle ore 5 pom.

Grande animazione ha regnato nel pomeriggio in piazza dell'Hôtel de Ville, mentre le varie delegazioni si recavano al Municipio. Un'acclamazione calorosa fu loro fatta dalla folla.

(S) **Parigi**, 16 — La Camera di commercio offerse stamane un banchetto in onore dei rappresentanti del commercio e dell'industria italiana che sono stati delle feste date a Parigi.

Il presidente della Camera di commercio Derode aveva alla sua destra l'ambasciatore italiano conte Tornielli ed alla sua sinistra il ministro del commercio Trouillot.

Fecero da commensali: Poirier, vice-presidente del Senato ed ex-presidente della Camera di commercio, il comm. Salmoiraghi, l'on. deputato Rossi Teofilo, Scalzaje Fabri, rappresentante degli affari esteri, Delcassè, il prefetto della Senna, il marchese Paolucci, consigliere dell'Ambasciata italiana, il prefetto di polizia, Lépine, Sabbatini, segretario generale dell'Unione delle Camere di commercio italiane, Mascurand ed altre notabilità.

Alle *champagne* Derode brindò applauditissimo al Re d'Italia ed al Presidente Loubet e pregò l'ambasciatore Tornielli di presentare alla Regina Elena sinceri voti di felicità per l'esodo ne del fausto evento poi quale la Francia si allieta al pari dell'Italia.

Derode ringraziò quindi il ministro Delcassè per l'opera di pace internazionale che compie con tanta perseveranza; accennò alle festose accoglienze riservate in Italia dai delegati del Commercio francese e terminò esaltando l'opera dei commercianti, degli industriali e dei

fiduciari italiani che da cinquant'anni lavorano per assicurare il progresso economico del loro paese tendendo ad un avvicinamento economico più stretto fra le due forze nazionali che devono prestarsi un mutuo appoggio per la prosperità dei due paesi.

L'ambasciatore italiano conte Tornielli, pronunciò il seguente brindisi: « Alzo il bicchiere alla salute del Presidente della Repubblica francese. Non spetta ad un straniero e specialmente ad un diplomatico il dire le eminenti doti del personaggio che occupa in Francia la più alta magistratura dello Stato.

Ad un rappresentante dell'Italia, del paese che qualche mese fa poteva apprezzare la dignità affabile e la saggezza di Loubet troppo fugacemente a Roma e a Napoli, a chi ha avuto l'onore di conoscerlo prima che fosse innalzato a sì alta posizione, astenere dal pronunciare qui una parola che esprima tutta la sua simpatia.

Il conte Tornielli esprime poi voti di felicità per la signora Loubet, Soggiunse che la Camera di commercio di Parigi ha voluto associare alla benefica festa odierna, ricevendo tutti i rappresentanti delle Camere di commercio italiane. I legami che uniscono la Francia e l'Italia hanno oramai base indistruttibile.

Ricordò i rapporti commerciali, augurò fra i due paesi il concorso della mano d'opera italiana nella industria francese.

Il conte Tornielli terminò brevendo ai rappresentanti delle Camere di commercio francesi e specialmente a quella di Parigi, al suo presidente ed alla prosperità della Francia.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 16 contiene:

R. D. che approva e contiene il nuovo statuto organico del Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nell'industria delle miniere di zolfo.

RR. DD. riflettenti: autorizzazione ad applicare la tassa di famiglia.

D. che nomina la Commissione esaminatrice per il concorso a 15 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

Emigrazione italiana all'estero nel 1° semestre 1904.

Ministero Grazia e Giustizia. — « Bell. uff. », del 6 corr.:

Circolare concernente la restituzione ed i sequestri degli oggetti depositati presso i Monti di pietà — Disposizioni nei personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto.

Giudici. Filippo Raffaele Fausto, Chiet, collocato a riposo a 15 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

Emigrazione italiana all'estero nel 1° semestre 1904.

Ministero Grazia e Giustizia. — « Bell. uff. » del 6 corr.:

Circolare concernente la restituzione ed i sequestri degli oggetti depositati presso i Monti di pietà — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto.

Giudici. Filippo Raffaele Fausto, Chiet, collocato a riposo a 15 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

Impiegati. Ricart Francesco Paolo, Molilli, richiamato serv. Troina, Tucci Vincenzo, S. Niccolò Gerrei, cons. aspett. Comitido Ferdinando da Ascoli Satriano a Melfegga, Cannata Antonio di S. Angelo Muxaro a Ascoli Satriano, Andriano Filippo da Canicattì a Gangi, Cusani Daniele da Pit giano a Magliano Sabino, Arcella Raffaele, Monteremi di Lecce, ivi richiamato in servizio.

Agg. giud. Adami Luciano, Vercelli, nom. pretore Massarano, Malinverni Riccardo, Cigliari, nom. pretore Martinengo, Siani Alfonso, Melfi, nom. pretore Spezzano Albanese, Cirenei Alfonso, Melfi, nom. pretore Stanza, Lavanni Francesco, Pizzo, nom. pretore Nocera, Bruno Matteo, Palermo, nom. pret. Petrapertosa, Corrias Giuseppe, Novara, nom. pret. Orani.

R. Marina. — Sono state concesse le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

a commendatore i contrammiragli Augusto Bianco e Roberto Cito;

ad ufficiali, i capitani di vascello Andrea Canevari, Adolfo Pouchain, Giovanni Mirabello e Giovanni Boet;

a cavaliere, i capitani di corvetta Riccardo Cipriani, Italo Ricci, Ettorino Di Grazia, Luigi Dalla Rocca Antonio Stranges; i tenenti di vascello Piero Orsini e Carlo Rey di Villarey; i maggiori macchinisti Luigi Moretti, Gaetano De Lisi, Pasquale Giambone, Gennaro Pinto e Achille Beltrami.

Il tenente di vascello nello Stato maggiore generale della R. Marina Vincenzo Marinaro è stato trasferito nel Corpo delle Capitanerie di porto e nominato ufficiale di porto di 3ª classe a Spezia.

Il tenente commissario Ulrico Pomarici è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Il tenente di vascello Domenico Montese è dispensato dal prestare ulteriore servizio nella flotta della Società ed assumerà la responsabilità del cacciatorpediniere « Ostro », in luogo dell'ufficiale Umberto Carosilli, che continuerà nella sua attuale destinazione sullo « Eridano ».

Il capitano di vascello Raffaele Falconieri, sbarcato in Verona dal piroscafo « Perugia » imbarcherà a Genova sul piroscafo « Città di Milano » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Pesaro, 16 — *(A. V.)* Alle 15, presente la scolaresca con bandiere, venne al Cimitero inaugurata una lapide, che ricorda il monumento a Gaetano Francesco Agolanti, già provveditore agli studi nella nostra provincia. Parlarono tessendo lodi del compianto Agnoloni l'attuale provveditore, ed il preside del Liceo Fuo.

Verona, 15. — Si ha da Legnago che Giacinta Pezzana ha fatto mortalmente, con una coltellata, il marito Alceste Tumillo. S'è giustificata dicendo di avere agito per difesa.

Milano, 16, ore 0.30 — *(Consegnato alle 11.20).* Stasera 3600 tra studenti ed altri giovani hanno partecipato ad un comizio-protesta per i fatti d'Innsbruck promosso dall'Associazione irredentista « Patria e ».

Il presidente Pozzi, il segretario Mezzi, ed altri, hanno fatto discorsi d'occasione. Sono stati votati ordini del giorno.

I comizianti sono andati verso il Consolato austriaco, ma hanno trovato gli sbocchi del Monte di Pietà sbarrati da un battaglione del 30° fanteria, da guardie e da carabinieri. Li hanno scolamati e si sono ritirati finchè la Galleria, ove hanno costretto il personale della birreria ad abbassare le saracinesche. Poi se ne sono sbarazzati.

— Oggi, nel Castello, per iniziativa del sig. Maurizio Bassanden, suddito portoghese, è stata inaugurata una lapide in memoria di Don Duarte di Braganza, morto colà sotto la dominazione spagnuola, nel periodo in cui il fondatore della Dinastia del Portogallo, si ribellava al re di Spagna.

A' nuovi deputati.

(Servizio speciale del Piccolo Romano).

Forcè (Ascoli Piceno), 16, ore 15,50. — *(A)* — Oggi sono convenuti qui le Società operaie ed i sindaci dei due Collegi di Ascoli e di San Benedetto per festeggiare i nuovi deputati. Numerosissime le Associazioni e popolazione hanno fatto ai deputati una dimostrazione indimenticabile.

Vi è stato un grande banchetto. I due eletti hanno parlato, applauditissimi, inneggiando alla concordia ed all'unione del gruppo marchegiano per il risveglio ed il progresso economico di questa regione, che è nel nuovo d'Italia, facendo voti che sia dimenticato l'inglorioso ed aspro passato della vetta dell'Appennino allo splendido Mare Adriatico.

Scioperi all'estero.

Le Havre, 16 — I giornalieri del porto hanno deciso lo sciopero con 634 voti contro 116.

Sports

Società ginnastica « Roma ». — Il Consiglio direttivo della « Roma » ha deliberato l'invio di una squadra ginnastica alla 31.a festa federale francese, che avrà luogo a Bordeaux dal 20 al 22 del prossimo aprile 1905. Da oggi sono aperte fra i soci le iscrizioni, che si prolungheranno fino al 1° dicembre prossimo. La direzione della squadra verrà assunta dall'egregio prof. Cesare Tifi, che già con tanto valore comandò « squadra della « Roma » al concorso tedesco di Norimberga e la squadra del « Velo-Sport » di Sanremo alla precedente festa francese di Marsiglia.

Vigerà per le iscrizioni e per l'ordinamento delle lezioni un apposito Regolamento; e, dato l'impegno col quale la « Roma » fin da ora si mette all'opera, non abbiamo che da sperare un altro dei suoi grandi e gagliardi successi.

Nucleo sportivo « Giovane Roma ». — Domenica 20 novembre, alle ore 8 ant. precise, avrà luogo una corsa ciclistica sociale handicap, di km. 20, sul percorso Ponte-Parioli, Castel Giubileo, Viale Angelico, con premi in medaglie d'avvento o diploma al 1°, 2° e 3° arrivato.

Serva pure avviso per partecipare alla gara.

Non vi sarà tassa di iscrizione e le 6 stanze verranno partecipate a concorrenti all'ultimo momento.

Grande corsa ciclistica a traguardi. — Domenica prossima, 20 corrente, indetta dalla Società « Forza e Coraggio » di Roma, avrà luogo la grande corsa ciclistica a traguardi, sul percorso Roma-Frascati-Marino-Castel Gandolfo-Roma (km. 40 circa).

I traguardi saranno posti a Frascati-Marino e Castel Gandolfo: l'arrivo avrà luogo all'« Osteria degli Schiriti ».

La partenza verrà data alle ore 9 precise dall'Osteria di Baldinotti.

I premi sono i seguenti: pei traguardi, una medaglia di argento grande ad ogni primo arrivato; per l'arrivo, medaglia d'oro al 1, vincitore; d'argento grande al 2, e d'argento media al 3.

Tassa d'iscrizione: L. 1.50 pei soci, L. 2.50 per i non soci.

Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato sera presso la sede della « Forza e Coraggio » in via dei Mille, n. 41-A.

Da NEW-YORK a NEW-YORK per S.-LOUIS.

III. — New-Port - Montreal - Chicago e Springfield

Vogliono i lettori seguirmi ancora un po' in giro per questo continente? Fra poco ci fermeremo — se ci si può fermare in America — alla World's Fair, alla fiera del mondo di Saint-Louis, ma per ora si va cogliendo nei suoi vari aspetti la vita americana, osservandola or qui, or là.

Andiamo dunque a New-Port, dove si giunge dopo una notte di viaggio, imbarcandosi a New-York, in uno dei vapori che fanno il servizio dell'East River e del Long Island Sound, restando quindi sempre presso la costa. Ma che viaggio!

Il vapore è grande, forse altrettanto quanto quelli postali Napoli-Palermo, ma è affollato nell'unica sua classe, al di là dell'immaginabile, di tutta l'italica emigrazione... di pelle, le persone ci vogliono abbondare; e questa folla è costretta a far la coda — non ordine però — per più di un'ora per poter avere un posto in cabina.

Presto questi sono esauriti, e allora, finito il pranzo, che i camerieri neri servono tanto male, tutti i saloni sono ricoperti di materassi, e si mutano in enormi dormitori. In questa stagione, poi!

Ma l'americano, di umore generalmente accomodante, non ci fa caso, e conviene imitarlo, tanto più che la visita di Newport merita questa fatica. Newport è la villeggiatura degli sport finiti, una una Viareggio popolata di miliardari. Newport poi ha delle bellissime rocce scendenti a picco sul mare come le *falaises* in Bretagna; ecco già due attrattive: voi potete andare ad ammirare lo spettacolo che vi offre la Natura, o quello che han saputo crearvi le ricchezze gagliarde dell'inverecondia... dai Gould, dai Rockefeller, dai Bennett... o da altri per loro.

Voi potete dal cocchiere farvi indicare le splendide ville, i lussureggianti giardini curati con infinito amore da giardinieri neri, i velocissimi automobili di quelli Creso d'America, e cercare di tentarvi di leggere sul *N. Y. Herald*, sotto una intestazione cubitale, che Miss Alice Roosevelt si è recata nel tal giorno a far visita in automobile al sig. X.

In ogni modo, se si bada all'estetica, poche cose ho viste in America di altrettanto eleganti quanto i bagni di Newport nell'ora della passeggiata. E' la 5ª Avenue di New-York che si trasporta subito una scella, poi che le signore che guidano la vettura o l'automobile, o che vi scarrozzano sono quasi tutte belle, di quella bellezza tipica americana che può sostenere con vantaggio qualsiasi paragone.

Abbandoniamo ora Newport, i bagnanti e le *fashionables* abbandoniamo gli Stati Uniti, dirigendo dopo un giro di viaggio il lunghissimo ponte che sorpassa il S. Lorenzo presso Montreal.

Il San Lorenzo, il gran fiume per cui passa la frontiera canadese, ha un magnifico colore di smeraldo, il che, data la sua larghezza di più di un chilometro, costituisce un colpo d'occhio di rara bellezza.

Sulle sue rive siede Montreal, la più grande delle città canadesi. Quivi sbarcava Mosinneuve, un gentiluomo francese, e ne mantenevà il possesso non ostante le aspre guerre degli Irochesi; qui presso avvenne l'ultima battaglia decisiva dei Francesi, che diedero il Canadà in possesso della Corona d'Inghilterra.

Ora Montreal è una città di carattere prettamente inglese, benchè vi si parli anche francese e ci tenga ad una certa eleganza gallica. Ma sulla piazza del Municipio, dove monito, si alza la statua di Nelson, eretta per soddisfare l'ammirazione, e par dica a Maisonneuve, che non lungi è effigiato egregiamente in uno dei molti giardini, che se l'indirepidenza e il coraggio francese seppero compiere ove nuove gesta, la cortesia e la pratezza inglese sanno solo conservarla.

Del resto oggidì tra francesi e inglesi non solo non regna dualismo, ma quelli, come diceva, hanno imparato da questi il lavoro intenso, la prudenze e il lealismo al re d'Inghilterra, così che Wilfrid Laurier, il presidente del Consiglio canadese — un francese d'origine — potè dire che l'ultimo colpo in difesa dell'Inghilterra contro gli Stati Uniti nel Canadà, sarebbe stato turato da un francese!

Montreal ha una grande Università la McGill, dove venni invitato e che ammirai, come avevo ammirato le altre Università visitate, per il metodo scientifico pratico, di insegnamento che vi si segue. Così nel riparto ingegneria gli studenti hanno l'officina con le macchine identiche alle nostrane, ma per chiacuno, e vi imparano a lavorare; il gabinetto di macchine no possiede vasto e di ogni più recente. Ricordo un particolare: per mostrare agli allievi la forma che prende un getto d'acqua uscente in pressione da un foro, l'Università possiede una potente macchina idraulica che effettivamente produce il getto: io rammentato ai miei studiosi vedere la forma al riguardo senza aver mai visto in vita mia un esempio.

A Montreal visitai pure molti *club*; ne scrivo perchè hanno illustrato la vita americana meglio di molte descrizioni.

Da noi si va al *club* per giuocare, o per seguire uno *sport*: l'equitazione, il canottaggio ecc.; ma in generale non ci si va affatto. In America ogni giovanotto agiato appartiene a una mezza dozzina di *clubs*, e quasi costituiscono tutta la sua vita mondana — una società quindi di soli uomini.

Questi clubs sono sovente lontani dalla città, due o tre, ed anche dieci km. Avete una giornata libera? L'andate a passare ai club dei cani da caccia (*Kennell club*) isolati e tranquillo.

Talvolta questi clubs danno una festa: allora — ed è stato il mio caso — un treno speciale accompagna dalla città gl'invitati; un binario speciale conduce fin presso il Club — le strade ferrate sono assai cattive in America! Ed ivi trovate le tende pronte per la cena, i viali illuminati coi palloncini, o anche — ciò che ho giustato di più — una ventina di pelli rosse attendate, vestite di pelli e di piume ed usate i loro canti e vedete le loro danze.

Sono pelli rosse civilizzate, non vi sono più capi che essi in America, gli altri sono morti uccisi dai bianchi o dai liquori, ed i civilizzati da cantare la tradizione indiana del *God save the King*.

Una breve nota tecnica su Montreal ed ho finito. Questa città riceve il suo purgatorio dalle cadute di acque di Shavingan, 100 km. lontane, per mezzo di una conduttura elettrica di fili di alluminio (e non di rame) ai potenziale enorme di 50 mila volt. In Italia non si sono superati i 30 mila (Cellina, Venezia).

Chicago. Quando sono giunto a Chicago i macellai di Armour e i costruttori di vagoni di Pullman erano in lisciopera, in quindi non ho potuto vedere nè sgorzare dei maiali o dei buoi, nè costruire quelle rimenti e dorate carrozze in cui viaggio da tanti giorni.

Ho visto invece una centrale telefonica senza telefoniste: diecimila abbonati a cui è evitato il piacere di quelle conversazioni che tutti conosciamo: ... Ma signorina, ho chiesto l'11-13 e non il 13-11. Signorina, lasci la comunicazione. Pronto! Pronto! Auffa!!

E' questa una delle prime centrali automatiche costruite; la Compagnia costruttrice, pure di Chicago, ha speso 500 mila dollari in esperimenti prima di mettere l'articolo sul mercato.

Ora, ogni abbonato stabilisce da sè, in cinque secondi, la comunicazione che desidera e da se l'interrompe.

Del resto, Chicago non merita una grande descrizione: è proprio la città che tutti s'immaginano pieno di vederla, dalle lunghe strade diritte e sudicie, dal fumo, dal frastuono e dalla folla cornette. Passiamo piuttosto ad una città che non è conosciuta per avere un milione o più di abitanti, ma per avere avuto uno solo, la cui gloria cresce con passare degli anni: e cioè a Springfield, la città di Lincoln.

In mezzo agli alberi di un parco della città, su una collinetta s'innalza il monumento, un obelisco di venti metri con un ampio recinto, davanti all'obelisco nell'atto di pronunziare un discorso v'è la figura così caratteristica di Lincoln, la lunga magrezza, dal naso all'ossa, accentuati e dalla barbetta sola, ed intorno sui quattro angoli della zoccolo quattro gruppi di soldati. Idea stessa del monumento del Marrocchetti a Garibaldi a Torino.

Sulla pietra sono incise le sue parole, delle in uno degli ultimi suoi discorsi: « con malanimo per nessuno, con carità per tutti ».

Sotto, in una cripta ove riposi il presidente assassinato, colui che liberò quattro milioni di schiavi, e alle pareti, entro scanside di vetro son raccolti alcuni cimelii.

Come chi visita la tomba di Garibaldi, chi si avvicina a quella di Lincoln non sfugge ad un senso di trepida commozione. Quest'uomo, un leguleio, istruitosi da sè combattè con Davis, un vecchio parlamentare, uno dei più celebri duelli oratorii: è vinto, ma poco dopo su lui si concentrano i suffragi dell'elezione presidenziale. E' questa la causale della crisi: tredici Stati si separato dall'Unione e un esercito, le forziezze sono occupate, l'esercito scende in campo comandato da uno dei più abili generali del secolo scorso: Robert Lee.

Lincoln, dal suo gabinetto, per quattro anni dirige, colla parola, sul campo rinfranca l'esercito di due milioni di soldati troppo volte provati dalla sconfitta, li porta alla vittoria, ristabilisce la pace, dà quattro milioni di schiavi altrettanti cittadini, poco dopo un fanatico l'assassina in teatro gridando: cost finiscono i tiranni!

E che cosa aveva egli sostenuto contro Davis? Questi, basandosi sulla costituzione riconosceva ad ogni Stato il diritto sovrano fino ad introdurre ove non esisteva la schiavitù; ma Lincoln disse: « Solo colui il cui animo è sordo a tutti i sentimenti umani, può sostenere che basti ad un uomo il dire: vogio degli schiavi, perchè egli abbia il diritto di possederli! » e la schiavitù sparì.

U. Segre.

Teatri ed Arte

Il nuovo direttore del Liceo Rossini

Pesaro, 16 — *(A. V.)* - *Habemus direttore*, finalmente, per il Liceo Rossini. E' il prof. Amintore Zanelli. Egli è giovane, poichè è nato a Pesaro nel 1873, ed è riuscito, di fronte al maestro Amintore Galli, il quale pure ha una bella storia come musicista e come critico. Certo, fra i due, la scelta era difficile.

Il maestro Galli è autore di un *Cesare sul Rubicone*, di molti oratorii, fra cui l'*Esplazione*, *Cristo sul Golgota*, lo *Stabat* a piccola orchestra, la *Bocca dei morti*; e non occorre ricordare l'opera a Roma, nonchè il *Davide* che in queste sere ha avuto a Milano lusinghiero successo. E giustamente il presidente del Liceo, Ingner Ginotti, nella sua relazione, ha rilevato i meriti del maestro Galli.

Il maestro Zanelli è egli pure un valente musicista, direttore del Conservatorio di Parma — e ciò basta come significato e successo — l'on. Tommasini, la città che porta il vanto di primeggiare tra le più intelligenti d'Italia in fatto di musica — ed autore di un'opera assai applaudita, *Ester serpenti*, nonchè di altri lavori orchestrali lodati dai migliori critici d'Italia e dell'estero.

Di fronte a questi due valenti, naturalmente il Consiglio d'amministrazione si trovava in imbarazzo. Si aggiunga che il m. Zanelli ha voluto el mezzo un cribolo dello statuto che suona così: « La nomina del direttore è fatta fra i più illustri musicisti insigni. sentito il parere della Commissione permanente di disciplina ». La nomina è fatta per un triennio, trascorso il quale potrà essere consecutivamente senza limitazione di tempo. »

Soppresso tale articolo, il m. Zanelli ha dunque che la somma del direttore Rossini è vita. Ci fu qualche opposizione; ma ieri sera il Consiglio comunale, nonostante le osservazioni della minoranza, approvò.

E' un'*infezione*; ma sì sono va'altre ne vi aggiunte, ed è che lo stipendio di tre settimia dovrebbe essere portato a duecimil-, beninteso oltre l'alloggio.

Come si comprende, per il nostro disgraziato Liceo Rossini l'ultima parola non è ancora detta. Vedremo il giudizio del ministro della P. I.

Drammatica. — Alla Pergola di Firenze l'attore italo-tedesco Mario Fumagalli ha ottenuto un ottimo successo, presentandosi coll'*Otello* e, per la prima volta, recitando in italiano.

Lirica. — La nuova opera di Giacomo Puccini, a quanto scrive la *Gazzetta del teatri*, sarà *Enrico rolda*. Il libretto di Giacosa ed Illica è tolto da *Notre Dame de Paris*, il famoso romanzo di Victor Hugo.

Puccini avrebbe poi chiesto a Gorlei un dramma per un libretto.

Coquelin aîné al *Nazionale*. — E' stabilita almeno per 25 corr. la recita straordinaria al Nazionale del grande attore francese con *Les affaires sont les affaires*, del Mirbeau. Senza dubbio l'*élite* romana ha già preveduto del godimento d udirlo ancora una volta.

NOTE DEL MEDICO

Le dispepsie dei gottosi.

Non si può pretendere solo con una ben regolata alimentazione di guarire la gotta. Molto sono le diete consigliate e il loro numero e la diversità indicano appunto la loro problematica efficacia.

Da alcuni viene reputata dannosissima la carne, altri invece la consigliano, poco o molto, per non generare nel malato eccessiva debolezza. Chi predica dannoso il latte e i latticini, e chi invece trova che una dieta lattea è favorevolissima ai gottosi. Prima erano permessi da tutti i clinici il caffè, il thè, il cacao, eccmentre oggi si ritengono dannosi perchè rallentano il ricambio materiale e favoriscono la formazione dell'acido urico

La verità si è che bisogna curare la perfetta digestione degli alimenti introdotti, onde evitare i catarri gastro-intestinali che per le fermentazioni ed danno luogo favoriscono eminentemente lo sviluppo della gotta, specialmente in coloro che già vi sono predisposti. Non-mena neppure chi sostiene che la gotta sia veramente d origine intestinale. Si è perciò che bisogna curare questi catarri intestinali non solo con una dieta appropriata, ma anche con opportuni medicamenti. Le comuni specialità a base più che altro di drastici, anzichè migliorare, aggravano spesso le condizioni degli organi digestivi.

L'*Antagrra-Bisleri*, la cui preparazione è fondata sulle più recenti cognizioni patologiche della gotta, oltre a comprendere tutti i rimedi che soddisfano alle più comuni indicazioni di questa malattia, contiene degli efficacissimi estratti amari, eupeptici, che stimolano potentemente la digestione, combattono lo stato catarrale ed eccitano la funzione degli intestini e dal resi, vie naturali di eliminazione di tutti i materiali tossici elaborati nell'organismo sano od ammalato.

Dott. *Veritas*.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise di Milano.

(Servizio speciale del *Piccolo Romano*)

Milano, 16, ore 19. — La Corte di Assise condannò a 7 anni e 1/2 di reclusione e ad 1 di sorveglianza l'anarchico Giovanni Manfredi, ventisettenne, che la sera del 17 gennaio tentò di uccidere con un pantenolo il suo capo del Tiro della Scala il sottotenente Cesare Savali del 4° reggimento Genova cavalleria.

I giurati ammisero le semi-infermità di mente.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 17 novembre 1904 — S. Gregorio

Levasi il Sole alle ore 7.3 m. — Tramonta alle 4.48 s.
Leva la Luna alle ore 2.41 s. — Tramonta alle 1.13 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 Novembre alle ore 8.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.7	3/4 coper.	Nizza	5.5	1/4 coper.
Amburgo	-1.4	coperto	Zurigo	-2.6	sereno
Vienna	3.8	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	1.4	sereno	Malta	12.5	3/4 coper.
Parigi	-2.5	sereno	Atene	7.2	3/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. ore 8	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore:	
				mass.	min.
Genova	10.4	coperto	calmo	11.2	8.4
Torino	2.2	1/2 coperto	—	6.6	2.2
Milano	3.9	3/4 coperto	—	8.8	3.1
Verona	4.6	3/4 coperto	—	8.1	0.2
Bologna	5.0	1/2 coperto	—	8.2	3.0
Ravenna	2.7	1/2 coperto	—	8.1	0.3
Ancona	5.6	1/2 coperto	leg. mosso	8.4	3.3
Firenze	2.8	sereno	—	9.0	0.5
Roma	5.2	sereno	—	10.5	4.1
Chieti	8.0	3/4 coperto	agitato	8.0	3.0
Napoli	6.8	coperto	leg. mosso	7.4	4.9
Cagliano	—	—	—	—	—
Tirione	1.0	coperto	—	3.6	4.1
Palermo	10.8	3/4 coperto	molto agit.	12.4	8.5
Messina	09.3	p ovoni	mosso	13.8	7.2
Cagliari	7.7	sereno	calmo	10.0	5.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo vario in Val Padana, nuvoloso altro e; qualche pioggia sul-l'alta Italia; mare qua e là agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 754. Termometro centier. *massima 13.6 minima 4.1*. Umid ta relativa 71 assoluta 3.38. Vento a mezzodì N.W. stato del cielo poco nuvoloso.

Monoverbo.

R
I

Soluzione del Passatempo precedente:
Camelia

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 OTTOBRE 1904.

Ragazzi Enrico ragioniere, con Pedroni Cristina
Feli Agenore fonditore, con Marinaro Caterina
Cerroni Silverio meccanico, con Tanzi Adele
Boccigalupi Vittor. Em. guard. mun., con Antonioletti Maria
Bitta elli Pietro, cam riere, con Simonini Anna
Tani Adamo pastaio, con Alberti Vincenza
Bea Secondo avvanziere, con Palmieri Beatrice
Ilieri Ettore pizzicagnolo, con Cianciosi Enrichetta
De Sandis Alessandro fossore, con Tratti Isabel.
Gazzotti R moo negoz. con Isches Giulia
Crisostomi Giuseppe impiegato, con Palazzesi Fidelma
Cerrini Antonio cocchiere, con Bianchi Maria
Draghitto Antonio vetturino, con Pitrini Luisa
Iacobelli Antonio febbro, con Serbolonghi Amelea
Monti Achille impiegato, con Bernardi Livia
Grimoetto Giov. Batta ferroviere, con Ginnetti Francesca
Migliorati Romeo tamburiere, con Giordani Artemisia
Serbloni Alberto cuoco, con Bernardi Livia
Margiglia Giuseppe negoz. con Di Marco Annunziata
Nerri, agente merc. con Ferrigno Irene
Papi Riccardo impiegato, con Mazzocchio Emma
Rossi Serafe bersag. con D'Alessio Emobelta
Carinoci Carlo negoz. con Urbani Chiara

Nati e morti denunziati il 14 novembre 1904
Nati 47 compresi 1 nato morto
Morti 28 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Alla Federico, Cattanisetta, 24
Sozzi Rosalba fu Luigi, Roma, 65, nubile
Bini Arturo fu Stefano, Bastiano, 65, ved.
Santilli Teresa di Angelo, anno, 27, ved. Incelli
Angelini Domenica fu Felice, Visso, 62, conj. canocia
Vellesi Costanza fu Lorenzo, 8, Benedetto del Tronto, 72, guardiano, conj.
Ciotti Ersilia di Policarpo, Norcagrezza, 45, nubile
Cordini Lorenzo, Ferano, 42, bracciante, celibe
Marini Andrea fu Antonio, Roma, 60, cuoco, conj.
Simoni Leonilde fu Luciano, Roma, 62
Sarlat Caterina di Astero, Viterbo, 29, conj. Guerati
D. Fani Maria fu Stefano, Morlupo, 64, conj. Alessandroni
Rossetti Rosa fu Benedetto, Subiaco, 64, conj. Giovagnoli
Mosca Carlo, Roma, impiegato
Consi Paolina, Colonna, 33, conj. Nori
Padovani Giovanni Battista di Matteo, Civita-cecchia, 92, agricoltore
Palazzi Paolo fu Nicola, Roma, 36, stalliere
Benedetti Fulvia di Antonio, Roma, 17
Marsi Maria di Vincenzo, Veterale, 57, ved. Maestri
Bonafede Urbino fu Vincenzo, Zagarolo, 60, giardiniere, conj.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Manifattura tabacchi Roma - 26 novembre - Fornitura di tela di canapa matr. lineare 40.000, rem. L. 28.000.

S. P. Q. R. - 29 novembre - Fornitura di 230.000 sieni quadrucci lavorati a mazzuoli. Imp. L. 15.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Correto d'Est, Montemarciano, Offagna e Serrasanagurico (dist. di Ancona).

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette un gruppo di pellegrini della Diocesi di Perigueux condotti dal monsignor Delamaire, vescovo, e dal Morganti arcivescovo di Ravenna; monsignor Castelli vescovo di Bobbio; monsignor Mauri ausiliare di Milano; monsignor Lorenzelli con una deputazione della Diocesi di Lucca venuti per ringraziare il Papa per la nomina del Pastore: e monsignor Giles arcivescovo di Filadelfia.

— Il padre Lebas, superiore generale dei Sulpiziani, è morto improvvisamente a Parigi ieri in seguito a malattia cardiaca.

Il rev. Giulio Lebas era nato nel 1827 nella Diocesi d'Arras.

Cominciò da prete secolare la sua carriera terminando con essere direttore spirituale e professore nel Seminario d'Arras.

Poi passò a San Sulpizio nel 1850. Fu professore nel Seminario di Parigi.

Fu dopo nominato superiore a Bourges, e quindi a Lione, ove rimase quasi 30 anni.

Aveva 74 anni quando nel 1901 fu eletto successore del reverendissimo Captier.

— Ieri il cardinale Macchi, segretario dei Brevi, dopo celebrata la Messa nella sua cappella privata, col cerimoniale solito, impose il Sacro Pallio ai vari vescovi e arcivescovi nominati nell'ultimo Concistoro e per gli assenti ai procuratori. Terminata la cerimonia venne redatto verbale.

— Sono annoverati fra gli abbreviatori del parco maggiore i monsignori Tesoro e Binaschen.

— Sono nominati Consultori di Propaganda il padre Gaetano Maria Sergio bernabita, padre Benedetto Olietti gesuita, padre Serafino da Calenzano cappuccino e padre Do Marchi dei Servi di Maria.

— Il cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims, è sempre gravemente malato al Seminario francese di S. Chiara.

— Il padre Pietro di sforza, mavoro rettore del Collegio bosmo in Roma, è stato nominato dal Papa cameriere segreto soprannumerario.

La parrocchia di S. Rocco. — Essendo la chiesa di S. Rocco in restauro perchè pericolante, come già dicemmo, tutte le funzioni parrocchiali saranno fatta nella chiesa di S. Girolamo degli Schiavoni.

La Giunta mista. — Nella riunione privata dell'ultima sera la maggioranza dei consiglieri liberali rimase d'accordo sulla formazione di una Giunta mista a larga base, che consentisse al Consiglio comunale di svolgere un'azione vigorosa e feconda.

Tale partito, come a ragione rilevò il senatore Vitelleschi, fu debitamente munito da un sentimento di dignità. Invocare infatti un Commissario regio pel riordinamento dell'Ammin. municipale, significa riconoscere che gli attuali consiglieri non hanno più energia nè la capacità di adempiere al loro mandato.

Ora che il Governo, di fronte a fatti specifici e ad irregolarità constatate, possa portare un apprezzamento simile sopra un'Ammin. per principio è cosa non nuova e naturale; ma evidentemente le sarebbe un fatto assolutamente nuovo ed enorme che così severo giudizio avesse partire dallo stesso Consiglio comunale. Perchè in tal caso non rimarrebbe agli elettori altro compito che quello di far *tabula rasa* di amministratori che spontaneamente confessano la loro inettitudine e la loro impotenza.

Del resto la questione del Commissario regio più che nel Governo e nel Consiglio, è sorta unicamente in qualche Comitato elettorale, delle cui tendenze si sono resi interpreti alcuni giornali, ed è sorta non già su divergenze di carattere amministrativo ma per questioni di carattere politico, prefiendendosi cioè che i consiglieri liberali non potessero sostenere col loro voto alcuna Ammin. di cui facessero parte elementi estranei al loro partito.

Ora tutto ciò era semplicemente un assurdo: perchè se è legittimo che il partito liberale debba fare tutti gli sforzi per costituire un'Ammin. propria, non è ammissibile che si debba persistere in questo criterio esclusivista, alla stregua dei fatti, rimane dimostrato che nella costituzione attuale del Consiglio, un'Ammin. simile non può essere vitale, per mancanza soprattutto di elasticità.

Ma l'opportunità di una Giunta mista, e soprattutto reclamata dalla necessità di restituire al partito liberale la propria... libertà.

La situazione creata infatti era tale che a nessun consigliere poteva lecito di valutare un pensiero diverso dalla Giunta e meno ancora di esprimerlo, senza correre il rischio di compromettere l'esistenza dell'Amm.

Così il partito liberale si era spontaneamente condannato al silenzio e all'inoperosità a tutto vantaggio degli avversari, i quali soliti da ogni vecchio verso la Giunta, potevano liberamente sbizzarrirsi fra i progetti più rosei e le critiche più sottili.

Ora è facile immaginare di quanto danno agli interessi civici fosse una situazione che costringe una maggioranza ad ingoiare ogni sorta di rigli oggi e qualunque proposta dell'Amm. per quanto possa apparire poco conveniente e ad assumere incondizionatamente la responsabilità, pel solo fatto di dover sfuggire ogni discussione contraddittorio per non mettere in pericolo l'esistenza della Giunta!

La questa situazione esclusivamente è dovuta l'inerzia del Consiglio in quest'ultimo periodo di vita municipale, a questa situazione è dovuto il turbamento della pubblica opinione per la flagranza dimostrata dalla rappresentanza del partito liberale.

Al contrario quando tutte le frazioni del Consiglio sono rappresentate nella Giunta, tutto il Consiglio deve sentirsi la responsabilità dell'Amm.; e, costituita una maggioranza a larga base, possono in essa manifestarsi ed affermarsi da ambe le parti le più diverse opinioni, senza che alcuno debba essere vincolato nei suoi apprezzamenti dal timore di aprire l'adito a possibili crisi. E dalla libera discussione non può guadagnare in ultima analisi che il pubblico interesse.

Per questi motivi sostenemmo l'opportunità di una Giunta mista: lo sostenimmo anzitutto nell'interesse dello stesso partito liberale per toglierlo da una situazione nella quale a lungo andare non potrebbe che esaurirsi completamente; lo sostenemmo nell'interesse comune, perchè soltanto collappoggio di una forte maggioranza l'Amm. può svolgere un programma di riforme ardito e vigoroso.

Le schede del I Collegio. — Ieri il segretario sul Mun. dal LL. PP. abbastanza noto quale lavoro agitatore di candidati dei partiti anti-monarchici, rac- i conferenze nella Biblioteca del Ministero dei LL. PP. (anche questa è da contar l) i presidenti dei seggi del I Collegio, i quali notoriamente (tranne uno) erano nelle mani dei fautori e partigiani della candidatura Mazza.

In questa conferenza fu deciso di pubblicare una lettera in risposta a quella pubblicata sul *Messaggero* da Gavagnoli, affermando che nello spoglio delle schede s. è proceduto colla massima coscienza (!) ai sensi anzi ancor m detta fl dell'art. 69, n. 3 della legge poltra o dichiarandosi lieti che l'operato dei seggi debba essere veniero dalla futura Giunta elezioni.

E una lezione, per così dire, superflua, giacchè il controllo della Giunta è inevitabile.

Avvertimmo adunque il giorno del giudizio e poi ne riparleremo.

Tiro a segno nazionale. — Domenica 20, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15, saranno riprese al poligono Umberto I a Tor di Quinto le esercitazioni e le gare di tiro a segno stabilite dal programma dell'anno in corso.

Si previene che il numero delle esercitazioni di questo secondo periodo sarà limitato a quanto richiede la esecuzione completa delle lezioni di tiro; epperò tutti coloro che intendono esercitarsi a tirare i colpi di tiro per fregiarsi del vantaggio che accorda la legge, dovranno regolarmente frequentare tali esercitazioni.

Pianoforti e macchine da cucire modello. piazza S. Ignazio n. 126. — Caro collega dott. Pereili, ho sempre raccomandato e continuo a raccomandare, anzi a ordinare, le diverse qualità di latte della tua latteria modello: il latte sterilizzato, il latte crudo o quello per i bambini. Sono lieto di affermare che l'uso del tuo ottimo latte m- è stato di grande aiuto nel trattamento di malattie acute e, ed mi corrisposto benissimo nell'allevamento dei bambini.

Per i risultati ottenuti, io no posso finirla che il prodotto provenente dalla tua vaccheria, che posso dichiarare di grande efficacia, acquisterà sempre maggior diffusione con grande beneficio dei consumatori. Tuo

Dott. Ercole Tranquilli
Aiuto nella Clinica medica di Roma.

Fotografi e dilettanti. — Lo nuovo lastre *al gelatino-bromuro* perfezionate di G. Borghesi, si vendono esclusivamente per Roma, ai seguenti migliori prezzi: in duplex formato 9 × 12 L. 1.70 — 12 × 16 L. 2.40 — 13 × 18 L. 3 ec. Fabbrica in via delle Mentelane n. 16. 16-A. Depositi: signori Bertini, deposito farmaceutico, Tritone, 175 — Chiesa, corso Umberto n. 276 e via Nazionale, 218 — Fiocchi (Ditta dei Policlinici), via Nazionale, 238 — Zavarra n. 3, angolo Corso Umberto, fotografia Borghese, Corso V. E.

Scrivine per saggio con due lastre 9 × 12 cent. 25.

Nella Casa Borvisieri & C. Piazza Poli, 45. — Il numeratissimo assortimento che oggi offre ore 9 alle 17 in luogo l'Esposizione del ricco mobilio di oggetti d'arte, antichi e moderni, spettanti a due ragguardevoli famiglie italiane, di cui sieri abbiamo dato annunzio.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Nouvelder, consulta, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 6 in via Muratori n. 25 p. b. (palazzo Senni-Rattazzi).

Maglierie Herion. Piazza A. Fabaga — Roma.

Maglierie Herion al Polo Nord.

Piccola Cronaca.

Un colpo di fucile al forte Aurelia — Circa le mezzanotte di ieri il soldato Bartolomeo Timonas, di anni 22, da Cuneo, del 47 regg. fanteria, mentre era di servizio al forte Aurelia Antica, a 3 chilometri fuori la porta Cavalleggeri, in località *Torlaticcioli*, vide un'ombra che per l'oscurità della notte non potè distinguere, avanzarsi verso di lui.

Il soldato dette subito il *Chi va là!* ma non essendogli stato risposto, sparò un colpo di fucile per richiamare l'attenzione degli altri soldati.

Infatti giunsero sul posto con il capo-posto, ma l'ombra, alla detonazione, si diede per la camagna.

Chi sarà stato?

Un furto alla stazione ferroviaria di Termini. — Presso l'ufficio di S. Bibiana, in un forzo rinchiudi di cui sono depositari del deviatore Antonio Petroni di anni 44, da Collalto, abitante in via dei Sabelli 55, si rinvennero ieri 113 fiaschi pieni di vino tascato.

Dalle indagini fatte dal delegato di P. S. Manzoni, si scoprì che i fiaschi erano stati rubati dal Petroni la notte antecedente da un vagone, del quale erano stati rotti i piombi.

Il vagone era stato spedito da Firenze da Torquato Catani, negoziante in via Carlo Alberto.

Il Petroni fu arrestato e tradotto a Regina Coeli.

Il orefice derubato in via Principe Umberto. — Iersera alle 20 circa ignoti ladri, tagliarono con un diamante la vetrina dell'oreficeria di Andrea Rossi, in via Principe Umberto 48-50, rubarono alcune catene da orologio.

Il commesso del negozio, avvertito che i ladri stavano commettendo un furto, uscì, ma i malviventi fuggirono.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. del Viminale.

Il grave fatto di piazza delle Vaschette. — Ieri, alle 15 circa, il bambinaio Maria Mascitti, di n. 33, da Aiello, alla Borgo Vittorio, 18, stava lavando alla fontana pubblica in piazza delle Vaschette.

Ad una finestra soprastante alla fontana si trovavano affacciate la moglie di Andrea Rauneri e la cugina di lei Annita Nobili, di a. 2.

Siccome esse toglievano la luce alla Mascetti, questa invitò la Rauneri ad allontanarsi.

Indispettita la Mascetti, quando le bambine non obbedivano, prese uno spruzzo e lo tirò alla Rauneri.

Disgraziatamente però andò a colpire al cranio la Nobili.

La piccina, condotta a S. Spirito in grave stato, fu da quei sanitari giudicata in pericolo di vita.

La Mascetti, che fuggì, è attivamente ricercata dalla pubblica sicurezza.

Schiacciato da un carro in via Flaminia — Ieri alle 16.30 il carrettiere Luigi Antonio di anni 49, da Subiaco, abitante in via Ferruccio 30, trasportando per via Flaminia un carro pieno di stabbio tirato da un mulo, giunto presso la località « Due Ponti » perdute l'equilibrio andò a cadere sotto le ruote dello stesso veicolo.

L'infelice, che riportò la frattura del cranio e del torace, cessava di vivere poco dopo.

Il cadavere venne piantonato dal RR. CC. di ponte Milvio in attesa dell'autorità giudiziaria.

La morte misteriosa di un prete. — Nel 14 del corrente mese, in un appartamento di via S. Maura 7, fuori Porta Tricolale, il sacerdote Nicholangelo Pizzichetti, sottantenne.

Ieri, in portinaio dello stabile, impensierito di non averlo visto uscire quel giorno, informò i carabinieri della stazione di Porta Tricolale, che si recarono sul luogo, ed aperta la porta di l'appartamento del sacerdote, lo trovarono a letto gravemente infermo.

Poco dopo il reverendo spirava in agonia e scirò senza poter dare completo le proprie generalità, stante la rapidità del male.

Da indagini eseguite dal Commissariato di Prati, si potè stabilire essere il Pizzichetti nativo di S. Marco in Lamis (Foggia) da dove era venuto in Roma per alcuni affari.

Il rev. Pizzichetti era di qualche tempo affetto da tubercolosi polmonare: i rapidi cambiamenti di temperatura di questi giorni influirono sul suo fisico cagionando la morte così repentina.

Per le constatazioni di legge si recò sul posto il pretore del IV Mandamento che sequestrò anche circa 16 lire lasciate dal defunto.

I ladri in via del Vantaggio. — La scorsa notte, verso le 3, gli agenti notturni Santopatrizio e Marconi unitamente al maresciallo Soffiantini trovarono all'angolo di via Ripetta con via del Vantaggio, due individui in atteggiamento sospetto.

Avvicinatisi lo interrogarono richiedendoli delle loro generalità. I due dichiararono d'essere uno Benvenuti Salvatore, d'anni 37, pastaroio, ab. in via dei Mirzoli, 17, l'altro Prandi Alberto, d'anni 19, da Fossombrone, nessuno dei quali ha fissa dimora.

Gli agenti ingannati dal loro aspetto tranquillo li lasciarono andare, ma proseguendo il loro giro di perlustrazione constatarono che l'infermata della via era entrata di via del Vantaggio 12, condotta da Vicini Elisabetta, era stata abbattuta e che i ladri avevano fatto una visita al negozio.

I sospetti degli agenti caddero allora sui due individui ritrovati poco prima. Si affrettarono a ricorrerli ma quelli già si erano eclissati ed alle guardie non rimase altro che constatare l'entità del furto, ammontante ad un valore di circa 50 lire, fra pezzate ed altri oggetti.

Più tardi i due mariuoli furono arrestati nell'abitazione di uno di essi, il Benvenuti, in via dei Miracoli 17.

Ancora del morto alle Carceri Nuove — Degli esami batteriologici e microscopici fatti da periti professori Marchiafava, Scamanzza e Nazzari, sulle viscere del ragazzo Giuseppe Tamagnini, è risultato che la causa della morte di lui, avvenuta misteriosamente alle Carceri Nuove il 8 dello scorso mese, come a suo tempo dicemmo, deve attribuirsi a tetano.

Il bacillo si era infiltrato nel sangue per mezzo delle meningi.

E' stato anche escluso assolutamente che la soluzione di chinino o la siringa fossero infette.

Le conclusioni dei periti saranno presentate oggi all'autorità giudiziaria.

Le gesta della canaglia. — Ieri, in via Banchi Nuovi, Corradi Cesare, di a. 15, da Roma, incontrato il sacerdote Cicolini Ildebrando, di a. 81, da Fossombrone, senza alcun motivo cominciò a molestarlo con volgari parole.

Ai giusti risentimenti del sacerdote, il giovanetto rispose con una sputata che lo fece cadere, quindi tentò darsi alla fuga.

La guardia municipale Bizzoni, inseguitolo, lo invitò a recarsi in ufficio. Il Corradi aderì, ma lungo la strada riuscì a fuggire.

Raggiunto però subito dall'altra guardia municipale Furio, fu condotto al Commissariato di Ponte, malgrado la viva resistenza.

Colto da malore. — Verso le 11,30 di ieri il negoziante in legno Mace di Pietro, da 62, da Roma, mentre si trovava nella sua bottega in via di Porta Castello 3, venne colpito da grave malore.

Fu trasportato all'ospedale di S. Spirito ove i sanitari si ritengono il ricovero.

Piccolo incendio. — Ieri verso le 16 in una cantina del vicolo Scanderbeg 43, presso fuoco delle legna di proprietà dell'usciere del Ministero dei LL. PP., Luigi Vegiati.

Accorsero i vigili di piazza Grazioli che in breve spensero il fuoco.

Il danno ascende a circa 50 lire.

Musica. — Programma da eseguirsi oggi, dalle ore 15 1/4 alle 16 3/4, al Pincio, dalla banda comunale:

1. Tschaikowsky: Marcia militare.
2. Donizetti: « L'ada di Chamounix » — Sinfonia.
3. Massenet: « Les Erynies » a) Danse grecque — b) La Troyen regretant la patrie perdue — c) Final ».
4. Bizet: « Carmen » — Divertimento.
5. Waldenfel: « La Berceuse » — Valse.

Monte di Pietà.

Venerdì 18 novem. 1904 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 29 marzo 1904 fino alla polizza n. **70110.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti di manifatture e vestiario impegnati il di 15 aprile 1904 fino alla polizza n. **82506.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 17 saranno esposti principiando pegni da venderni nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2, 5 e 4 A. H. — si conoscono trentasei terzi pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sono titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni somme a norme dell'istituto coll'interessi minimo e quello che si trattenga su pegno.

VINO PROTTO
GRAND PRIX Saint-Louis
Vedi avviso in 4 pagina.

Teatri di Roma

La serata d'onore della Careili all'Adriano.

Lo spettacolo di iersera con l' « Iris » di Masagni fu tutto un trionfo, uno splendido trionfo per la illustre artista Emma Carelli, di cui ricorreva la beneficiata.

Il glorioso nome di lei, circondato da fama universale che la rende oggi una delle artiste liriche ricercatissime, è già troppo noto al nostro pubblico perchè vi sia bisogno di illustrarlo più oltre in queste colonne.

Diremo soltanto che le feste a lei tributate iersera da tutto quel pubblico dovranno rimanere a lungo impresse nella memoria della insigne cantante, così spontanee e cordiali esse furono e così improntate al più alto entusiasmo!

Dopo la famosa aria della rivora, cantata dalla Carelli con quel tesoro di voce che possiede e con l'arte sublime di cui è maestra insuperabile, il pubblico affascinato volle chiamarla sette volte al proscenio, fra ovazioni deliranti e grida estasi astiche, mentre ella — commossa da tale manifestazione — riceveva l'omaggio di molte e splendide *corbeilles* di fiori e di vari oggetti artistici e doni di valore.

Accoglienza entusiastica ebbe pure il m. Mascagni, che fu un vivissimo di applausi dovè bissare l'inno al sole e comparire anch'egli al proscenio dopo il 2° atto insieme alla Carelli, allo Schiavazzi e al Wulman, anch'essi vivamente applauditi.

—

Stasera ultima rappresentazione della « Lucia di Lammermoor » e domani penultima dell' « Iris » a prezzi popolari.

Sabato sera serata d'onore di Giulietta Wermor.

Siamo pregati di pubblicare che, perdurando l'indisposizione del tenore Bonci, il quale è stato consigliato dal suo medico di un assoluto riposo per vari giorni, la direzione del Teatro Adriano, su richiesta della stessa illustre artista, ha dovuto con sommo dispiacere sciogliere con lui qualunque impegno.

All'artista sempre glorioso e simpatico giungano bene accetti gli auguri di una completa e sollecita guarigione.

—

Costanzi. — « Il palazzo de le cincole » abbe iersera la stessa entusiastica accoglienza degli altri giorni. Le splendide situazioni comiche di cui abbonda la deliziosa commedia provocarono la più schietta ilarità nel pubblico numeroso che assisteva alla recita, e vivissimi furono gli applausi con quali tutti gli artisti furono salutati al proscenio ad ogni fine d'atto.

Stasera prima rappresentazione della commedia in 4 atti di R. Simon dal titolo « Carlo Gozzi » nuovissima per Roma.

Valle. — Stasera la bizzarra comica « Il paradiso » e venerdì « Les apaches » novità per Roma.

Nazionale. — Si replica « Ali Babà » e per la sesti mana prossima si annuncia la serata d'onore di Berardi col « Marchese del Grillo » da non confondersi con altri lavori di eguale titolo già datisi in altri teatri minori.

Quirino. — Serata d'addio della Compagnia Tavaglini con la commedia di Bastogi « I soliti ignoti. »

Manzoni. — « Tutto esaurito » iersera per la prima rappresentazione del « Marsoli di Parigi. »

Il lavoro interessantissimo, ricco di scenari e movimenti che tengono desta fino all'ultimo l'attenzione del pubblico, ebbe un successo trionfale. La Montagna, i due Rambaldi, Pazzoni, la Cicoi e tutti gli altri artisti ebbero ovazioni straordinarie.

Stasera prima della numerose repliche.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Carlo Gozzi* - ore 21.
Adriano — *Lucia di Lammermoor*, ore 21.
Valle - *Il Paradiso* - ore 21.
Quirino — *I soliti ignoti*, ore 21.
Manzoni — *I martiri di Parigi* - ore 21.
Nuovo - *Primo d'aprile* - ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo di Caffè concerto, 21.
Ristorante Lepanto, Ponte Milvio - ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme, 9-9-½. - A richiesta generale "Il Barbiere di Siviglia" a sensa cantare.
Gadino - Esedra di Termini N. 45-50 — Napoleone Buonaparte. Epopea Napoleonica. spettacolo a cinque in 2 parti e 11 quadri. Immenso successo. Scena comica.

Napoli, 22 Gennaio 1895

Direzione e Cattedra de la Clinica Chirurgica della R. Università di Napoli.

Ho usato sempre con vantaggio l' *Acqua Alcalina d' Ulivetò*. sia nella m a Clinica privata, che in quella Ufficiale, ed ho notato essere utilissima tanto nelle affezioni catarrali croniche della vie urinarie che in quelle del tubo digerente.

Il Prof. Direttore
Carlo Gallozzi.

Per richieste **Terme d' Ulivetò** (Pisa).

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

La verità a proposito dell' ERNIA

Taluni erniari poco scrupolosi promettono la guarigione dell'ernia mediante un trattamento speciale, o l'applicazione del loro cinto.

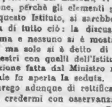
La verità è che la guarigione è assai rara, all'infuori delle operazioni chirurgiche, che talvolta bisogna anche ripetere. Un cerniero deve diffidare di tutte quelle promesse, e contentarsi di portare un buon Cinto.

Il Cinto Barrère, adottato dall'esercito Francese, elastico senza molla, si adatta sul corpo, e può essere portato notte e giorno senza alcun incomodo; è l'estremo dell'efficacia e della leggerezza. Riduce qualsiasi ernia, ed è il solo che possa contenere l'ernia scrotale anche se voluminosa. Si vende presso Successori Giov. Barbero e C.i — 16 Via Roma, a Napoli — a Roma, Via Volturno 7, a Catania, 24 Via Auteri.

L'inventore M. Barrère di Parigi applicherà personalmente il suo apparecchio a

Roma — Presso Filiale diretta dal Dottore Emanuele Gires, Via Volturno N. 7 primo piano, di fronte al Ministero delle Finanze) Domenica 20, Lunedì 21, Martedì 22, Mercoledì 23, Giov. 24, Novembre.

Napoli — Presso Successori Giov. Barbero e C.i (*16 Via Roma*) Lunedì 28, Martedì 29, Mercoledì 30 Novembre o Giovedì 1, Venerdì 2 Dicembre.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha « pienamente corrisposto nelle forme di « dispepsia lenta, nonchè in quegli stati « di debolezza generale che complicano « la nevrosi isterica ». 10
MILANO
ACQUA DI SOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandanda da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqueda tavola.
F. BISLERI & C. MILANO.
La più Grande Casa
di confezioni per signora
Modelli alta novità di Parigi.
Eugenio Fiorentino - Tritone 18-23

Ultime Notizie

Per le ferrovie.

Dopo l'accordo raggiunto fra lo Stato e la Mediterranea per la liquidazione delle vertenze pendenti, si doveva proseguire nelle trattative colle altre Società. Avendo l'Adriatica fatto osservare che per essa vi era pure la grave questione del riscatto delle linee di sua proprietà, la quale avrebbe dovuto precedere la discussione delle altre vertenze, il Governo ne diede l'incarico alla stessa Commissione delle liquidazioni, presieduta dall'Avv. Gen. Erariale comm. De Cupis.

In questi giorni difatti si sono riuniti, presso l'Avvocatura Erariale, i membri della Commissione, i quali hanno riassunto gli studi già fatti dalla Commissione speciale pei riscatti ferroviari, la quale, com'è noto, non giunse ad una conclusione.

Alla conferenza ha partecipato naturalmente il comm. Borgnini, dir. gen. dell'Adriatica e quanto prima si terrà una conferenza plenaria cui parteciperanno anche i ministri del LL. PP. e del Tesoro.

La ferrovia Cuneo-Nizza.

O Parigi, 16. — La Commissione parlamentare per le ferrovie ha approvato il progetto per la costruzione della linea Nizza-Cuneo.

Ministero Interno.

L'on. Di Sant'Onofrio ha conferito col prefetto di Gressato comm. Plutino.

—

I poteri del Commissario del Comune di Mafalda sono stati prorogati di un mese.

Ministero Esteri.

Stanotte alle 23.10 è partito per la linea di Firenze il duca Avarun, nostro Ambasciatore a Vienna.

— Col treno di stesso treno è partito l'on. Martini, Governatore dell'Eritrea.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Giannini gav. Silvano, proc. del Re, Montepulciano coll. riposa.

Tola-Grixoni Francesco, proc. del Re, Lanusei, conf. aspettativa.

Ministero Guerra.

Nella classe congedata sotto le armi

Il ministro della guerra è stato informato che in alcuni presidi importanti, quasi contemporaneamente, nell'ora della libera uscita delle truppe si sono notati alcuni aggruppamenti di richiamati della classe 1880 della vecia armi, nell'intendimento di dimostrare in tal modo il desiderio di essere riuniti in congedo.

Non vi fu alcuna manifestazione clamorosa ed altrettanto degli ufficiali a sciogliersi e rientrare nelle caserme hanno tutti obbedito senza la minima rimostranza.

Il ministro della guerra, appena informato, ha immediatamente diramato energiche disposizioni per evitare il ripetersi di simili atti da parte dei richiamati con precise istruzioni di punire con tutto il rigore della disciplina e della legge penale militare chi si rendesse responsabile di più gravi mancanze.

Ministero Finanze.

Organico delle dogane.

Sappiamo che per l'attuazione del nuovo organico delle dogane si provvederà quanto prima, e ciò dopo risoluta una questione di massima, per la quale sarà forse sentito anche il parere del Consiglio di Stato.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio superiore della P. I. ha inaugurato ieri la sessione autunnale.

E' intervenuto il ministro Orlando il quale comunicò ai consiglieri il memoro di nuova nomina molti rappresentanziosi del contributo di capienza e di dottrina che essi avrebbero apportato a lavori dell'Alto consesso.

Rilevò la gravità e l'importanza delle materie che si trovano all'ordine del giorno. Disse della necessità di pubblicare un nuovo regolamento universitario sia per l'applicazione concreta delle nuove leggi recentemente approvate, sia per tener conto dei desiderati espressi dalle autorità accademiche.

Si soffermò in ispecie sulla questione della libera docenza accennando in riguardo che l'autonomia di essa è condizione essenziale per l'esistenza e la dignità dell'Istituto. Questo si trasformerebbe se rifiri all'ordine del giorno recentemente votato dalla Camera e disse che lo interpretava nel senso che l'Istituto dovesse essere oggi più che mai rigorosamente.

Accenne alla recente riforma dei programmi delle scuole medie per quanto riguarda il greco e la matematica, ed annunziò le linee di una riforma dei programmi di filosofia nei licei.

Concluse felicitandosi del recente risveglio dello spirito pubblico in Italia che dà sempre maggiore importanza alle questioni attinenti alla pubblica istruzione.

—

Ritiratosi il ministro il consigliere Scialoja ha proposto l'abolizione del regolamento interno del Consiglio, proposta sulla quale dovrà riferire nella seduta d'oggi una commissione appositamente nominata.

Il Consiglio ha poi iniziato la discussione su alcune libere docenze. I lavori continuernano sotto la presidenza del senatore Senise.

Monte pensioni dei maestri.

Del senatore Todaro, presidente della Commissione per la riforma del Monte pensioni dei maestri riceviamo:

Roma, 18 nov. 1904.

Egregio Editore,

Legge nel *Pom. Rom.* che nella prima riunione della Commissione nominata per studiare la riforma del Monte pensioni dei maestri, vi fu una vivacissima discussione, perchè gli elementi conservatrici, nell'interesse di questo Istituto, si sarebbero mostrati contrarissimi.

Nulla di tutto ciò: la discussione fu calma e cordialissima e nessuno si è mostrato contrario alla riforma; ma solo si è detto di conoscere gli interessi del maestri con quelli dell'Istituto, secondo la raccomandazione fatta dal Ministro nel suo elevato discorso, col quale ha aperto la seduta.

La prego adunque di rettificare l'informazione inesatta e credermi con osservanza

Senatore *F. Todaro.*

Ministero Tesoro.

Onorificenze.

Su proposta dell'on. Luzzatti sono state concesse le seguenti onorificenze:

a commendatore della Corona d'Italia il sig. cav. Concino Concini, cano div. al Tesoro e del gabinetto del Ministro; cav. Serafino Pistracapina cap. div. al Tesoro; cav. Torquato Pacini id. id. alla Corte dei Conti; cav. Giuseppe Schiavi id. id. id.; cav. Carlo Semitecolo cav. div. al Demanio; cav. Leopoldo Rosselli, cano ser., e capo di gab nello stesso dicast. Majorana.

Sono state pure nominate le seguenti della Corona d'Italia il cav. Emilio Giubileo del gabinetto del Tesoro ed il cav. Pasquale Troiso del gabinetto dell'on. Majorana.

Vivi rallegramenti a tutti.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il nuovo statuto organico del Sindacato obbligatorio cattolico di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nella industria delle miniere di zolfo, con sede in Caltanissetta e il R. Decreto che l'approva.

Consiglio del' « Ordine del lavoro. »

Con R. D. è stato rinnovato, pel triennio 1904-1906, il Consiglio dell'Ordine equestre « al merito del lavoro. » Ne fanno parte, oltre i membri di diritto, i sigg.:

Borghese Don Felice (Roma) Carlone prof. Michele (Avellino) Carugati Egidio (Bergamo) Melo Emilio (Napoli.) Ottavi dott. Edoardo (Padova) Petrocione Luigi (Napoli) Pontecorvo Pellegrino (Pisa) Rizzati Carlo (Novara) Rocca Alfredo (Torino) Salmaraghi ing. Angelo (Milano) Saraw Carlo (Messina) e Tosi ing. Leopoldo (Forlì.)

Il Consiglio è convocato pel giorno 22 corrente.

Ministero Marina.

L' « Euridice » è giunta a Napoli; il « R. di Lauria » è partito da Messina; la « Varese » è giunta a Spezia; il « Cigno » è partita da Napoli; l' « Sicilia, l'Indie » sono partite da Napoli.

Informazioni estere

Pei fatti d'Innsbrück

(Servizio speciale del *Pom. Rom.*)

Vienna, 16, ore 19,40 — Il *Piccolo* di Trieste riceve da Roma che il ministro degli esteri, on. Tittoni comunicò al Consiglio dei ministri che avrebbe avvertito via via amichevole il Governo austro-ungarico che gli avrebbe comunicato le Note. Il Governo italiano nonosa impressione e richiesto al Governo austriaco di porre tosto fine a siffatte deplorevoli scene.

La notizia è completamente priva di fondamento.

Il Governo italiano non fece alcun passo di questo genere ed evita con grande correttezza d'immischiarsi in questo affare che riflette esclusivamente la politica interna dell'Austria.

Sia pure con procedura amichevole, l'avvertimento come la protesa richiesta, sono *a priori* impossibili, stante l'eccellente carattere delle relazioni tra i due Governi.

La notizia del *Piccolo* non ha fondamento, anche perchè l'on. Tittoni stesso diebbarò digia altra volta in Parlamento per altri fatti deplorevoli avvenuti ad Innsbrück, che il Governo non avevaalcuna ragione, trattandosi di questioni d'ordine interno, nelle quali, come ora, non è implicato alcun suddito del Regno, per potersi permettere un'azione qualunque in via diplomatica.

Le dipiomazie è regolata da norme di estrema delicatezza, le quali non consentono alcun atto, sia pure nelle forme più amichevoli, verso un'altra Potenza, che potrebbe giustamente interpretarli come una ingerenza su fatti che riflettono esclusivamente quella Potenza.

Del resto, per rendersi conto dell'impressione penosa e dolorosa, che le scappatoie sono d'Innsbrück hanno prodotto nell'opinione pubblica dell'Italia — e che furono vivamente deplorate e biasimate nei circoli ufficiali e nella stampa austro-ungarica — il Governo di Vienna in via suoi rappresentanti in Italia, che lo informano colla più scrupolosa diligenza.

Abbiamo voluto dilungarci anche più del necessario in queste considerazioni, perchè esse meritano di non essere del tutto trascurate da chi, esercitando un diritto incontestabile, si è assunta l'iniziativa e la responsabilità del Comizio, che ora ferisce questi sere per protestare contro gli autori delle provocazioni e delle aggressioni compiute ad Innsbrück contro gli studenti italiani del Tirolo austriaco.

Giudizi e commenti sulle elezioni.

O Londra, 16. — La *M. Post* dice che le elezioni generali italiane hanno una portata europea.

Si era giunti disgraziatamente a considerare l'Italia come la terra nutrice del socialismo, ma il corpo elettorale ha dimostrato avere l'intuizione esatta dei pericoli che discrebbe la penisola se i socialisti potessero passare dalle parole ai fatti ed ha risposto all'appello dell'on. Giolitti con la completa approvazione della sua politica.

Un pronunciamento al Brasile.

Rio Janeiro, 16. — Il gen. Travassos, la sera del 14, fece sollevare gli allievi dell' Scuola militare. I rebelli marciarono sulla città ed ebbero uno scontro con la polizia e con truppe. Travassos ordinò quindi agli allievi si ritirarono ed occuparono le colline vicine alla Scuola; la polizia e le truppe, sostenute dalle navi da guerra, li attaccarono alle 2 del mattino e alle 5 li forzarono a ritirarsi.

Il comandante Castro testè invano di far sollevare la Scuola d'artiglieria e venne arrestato.

Rio Janeiro, 16. — Il movimento di protesta contro la legge sulla vaccinazione ebbe carattere rivoluzionario ed obbedì ad un piano prestabilito dagli avversari del Governo cap tanati dal senatore Lauro Sodre.

La perturbazione sacchegò le ringon; la circolazione dei treni fu interrotta.

Si crede che la rivolta della Scuola militare sia stata soppressa da 2 reggimenti.

Il comandante Castro testò invano di far sollevare la Scuola d'artiglieria e venne arrestato.

Rio Janeiro, 16. — Il movimento di protesta contro la legge sulla vaccinazione ebbe carattere rivoluzionario ed obbedì ad un piano prestab ito dagli avversari del Governo cap tanati dal senatore Lauro Sodre.

La perturbazione sacchegò le ringon; la circolazione dei treni fu interrotta.

Si crede che la rivolta della Scuola militare sia stata soppressa da 2 reggimenti.

Gli allievi si ritirarono ed occuparono le colline vicine alla Scuola; la polizia e le truppe, sostenute dalle navi da guerra, li attaccarono alle 2 del mattino e alle 5 li forzarono a ritirarsi.

Il comandante Castro testò invano di far sollevare la Scuola d'artiglieria e venne arrestato.

Rio Janeiro, 16. — Il movimento di protesta contro la legge sulla vaccinazione ebbe carattere rivoluzionario ed obbedì ad un piano prestab ito dagli avversari del Governo cap tanati dal senatore Lauro Sodre.

La perturbazione sacchegò le ringon; la circolazione dei treni fu interrotta.

Si crede che la rivolta della Scuola militare sia stata soppressa da 2 reggimenti.

Gli allievi si ritirarono ed occuparono le colline vicine alla Scuola; la polizia e le truppe, sostenute dalle navi da guerra, li attaccarono alle 2 del mattino e alle 5 li forzarono a ritirarsi.

Il comandante Castro testò invano di far sollevare la Scuola d'artiglieria e venne arrestato.

—

« I fautori dei disordini sono stati dispersi ed i loro capi arrestati.

» Si deve all'energia del Governo e alla lealtà dell'esercito e della marina se il conflitto è stato soffocato e l'ordine completamente ristabilito. »

Nei Balcani.

Belgrado, 16. — La *Politica* dice che, secondo notizie degne di fede, i rivoluzionari macedoni terranno sulle montagne un Congresso, al quale presederanno parte quelli di Sofia e di Belgrado.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 16. — Il pres. del Cons., Combes, ricevette stamane al Ministero dell'interno una delegazione del Cons. glio del Grande Oriente francese, che si lagnò della campagna fatta contro alcuni funzionari si quali si rimproverà di essere massoni.

Il Grande Oriente di Francia offerse il posto di segretario aggiunto, già occupato da Bidegan, al capitano Molin, ma non si sa ancora se egli accetterà.

—

Parigi, 16. — Tutti i giornali commentano le dimissioni del Ministro della guerra.

Alcuni, ministeriali, le considerano una conseguenza inopportuna all'Opposizione. I socialisti felicitano André per la sua abnegazione e dicono che Berteaux continuerà l'opera sua. I conservatori dicono che il successore del Ministero non sarà da ciò migliorato e che ora si tratta di far uscire Pelelan.

La *Repubblique F.* (organo di Millerand) dice che le dimissioni di André saranno seguite da quelle di Pelletan, Rouvier, Delcassè e Muréjouls.

La ragione vera delle dimissioni di André è quella d'impedire un disastro che sfascierebbe il blocco ministeriale.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 16 Novembre 1904.

Andamento meno fermo su realizzi che trovarono facile collocazione.

Rendita contanti 104.50 fine 104.62 1/2.
Rendita 3 1/2 102.22 1/2 contanti.
Obbligazioni ferroviarie 359.50.
Banca d'Italia 1125 a 1122 — Commerciale 895.50 a 896 —Credito 608 a 606 — Banco Roma 126 a 125 — Acque 1400 — Gas 1415 a 1412 chiude 1414 — Omnibus 330 — Condotte 345 — Molini 91 — Metallurgica 168 — Cartiere 1125 a 1122 chiude 1123 a 1124 — Zuccheri 108 3/4 a 108 — Valsecco 174 — Conti ni 112.50 — Immobiliar 270 — Perrone Pallanza 100 — Mentecatini 119 a 117 — Veneta 124.50 — Forni 70 — Kerka 374 — Soda 191 — Navigazione 454 — Beni stabili 234 — Immesa fondiaria 113.50 — Elba 541 — Acqua 284 — Zoli 133 a 132.

Cambi: Parigi 99.97 1/2. — Londra 28.13.

—

Cambio dazio doganale 17 Novembre L. 100.00.

Dal 14 a tutto il 20 settemb. 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Stredenti delle Borse italiane, è oggi (16) di L. 99.95.

BORSE ITALIANE — 16 novembre 1904.
N. B. I prezzi sono fino mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0 C.	104 56	104 55	104 52	104 63
id. id. fine	—	104 60	1 4 62	— —
id. 3 1/2 0/0	102 32	102 25	102 25	102 35
A. B. Italia	1122 —	1120 —	1123 50	1125 —
Commerciale	804 50	807 —	806 —	— —
Cred. Italiano	606 —	607 —	606 —	— —
B. Generale	— —	31 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	486 —	457 —	456 —	457 —
» Meridi.	736 —	736 —	736 —	736 —
Acc. di Terni	— —	1902 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	454 —	454 —	— —	— —
Raffinerie	471 —	471 —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	360 —	— —	— —
Meridionali	— —	355 75	— —	— —
Fond. it. 4 1/2	— —	519 50	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
Cambi				
Francia visita	99 95	99 97	99 95	99 92 1/2
Berlino id.	123 35	123 37	123 37	123 35
Londra id.	25 14	25 13	— —	— —
» 3m.	— —	— —	25 13	24 93

Consolidati: Media dell'ult. del Regno 15 novembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	104,55 14	102,55 14	103,05 14
4 0/0 netto	104,37 08	102,37 08	102,87 08
3 1/2 netto	100,17 58	100,17 58	100,67 58
3 0/0 lordo	73,61	72,41	73,10 69

BORSE ESTERE

Parigi, 16	15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita				
franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.

Il Genio di Varsavia

Romanzo di CARLO DADONE

(Proprietà letteraria. - Vietata ogni e qualsiasi riproduzione).

Sequestrato dalla cortigiana Sara, ed in quei momenti?! Ma perchè?

Strepitè ancora, disperato. Da più di sedici ore egli aveva dormito: certo Sonia era venuta a cercarlo; impossibile che fosse stato altrimenti: e lui, ora, doveva ad ogni costo recarsi allo *Scandale*.... Tutto gli balenava ora in mente, con lucidità meravigliosa.... Suonò ancora, furiosamente: battè sugli usci, sulle pareti, e poi, calmatosi con un pronto sforzo di volontà, pensò senz'altro di fuggire dall'unica via che gli rimaneva aperta: quella della finestra.

Gli fu facile, con il consueto mezzo delle lenzuola legate l'una all'altra con le coperte e con gli altri panni; di più, al primo piano le finestre avevano le inferriate, ed a queste egli si afferrò per discendere poi nel parco.

Sera prima legato la sua piccola valigia nera alla cintola, e sfegatata poi, nel buio silenzioso attraversò il parco deserto per cercare una via d'uscita.

Vide, dietro a sè, fra i grossi alberi, l'atrio illuminato del palazzo, ed altre finestre parimenti illuminate; e pensò che le sue grida dovevano essere state udite certamente, ma che per ordini precisi di *qualcuno*, o di Sara, egli non era stato ascoltato.

Trovò una porticina, in fondo al parco, e con i ferri del suo tentato furto — quel furto strano che ora gli pareva così lungi nel tempo! — con quei ferri che non aveva voluto usare per scassinare gli usci della sua camera, gli fu facile aprirsi un varco ed uscire nella via Fricsayr, quasi sotto le mura di Varsavia, presso la Porta Pellisky, dalla quale usci nell'aperta campagna.

La strada la conosceva molto bene, ma a farla a piedi era lunga, nè egli avrebbe osato, in quei momenti cercare una carrozza; quindi giunse a quel tal muro di cinta, a quella tal breccia nel muro, che pareva una rovina, dissimulata fra sterpi a rovi, mentre appunto stava per suonare l'una dopo mezzanotte.

In quell'istante, sudando freddo, ricordò che non aveva la segreta parola d'ordine.... Temette per un momento, di non poter entrare allo *Scandale*; ma, come vide un'ombra avanzarsi; egli saltò si nascose nel buio attendendo.

L'ombra passò, disse la parola d'ordine, ma Vladimiro non potè udirla.... Ne passò un'altra, una terza, e finalmente il giovane l'udì, e la comprese.

Lasciò il suo nascondiglio dietro gli sterpi, passò la breccia fra i cespugli, e come vide un'ombra appressargli innanzi disse la parola d'ordine: *Tadeusz Kosciuszko*, il grande eroe polacco, e passò.

Quante volte era venuto, lì, di notte, segretamente, a cospirare coi *fratelli* per la redenzione della Polonia, prima che la tremenda calunnia del banchiere Zarenine l'avesse disonorato, obbligandolo a fuggir lontano dalla patria.... e da Sonia!

Il luogo lo conosceva ancora benissimo, onde nel buio fitto seguì il viale fino al centro del parco, dove cupo, misteriosamente severo, ergevasi il massiccio padiglione, quasi nascosto fra le quercie secolari: e salìti alcuni gradini entrò in una porticina nell'andito della quale, a destra aprivasi un uscio a vetri che metteva in uno stanzino a malapena illuminato dalla fiammella d'una lucernina ad olio; ed in quello stanzino dove Vladimiro subito entrò ripetendo la parola d'ordine, stavano due uomini ritti in piedi accanto ad un tavolo.

Uno dei due prese una lanterna cieca, l'aperse, fece vibrare la luce sul giovane venuto e gli domandò bruscamente:

— Chi siete? Io non vi conosco.

— Sono un fratello eletto; giunto, si può dire or ora, dal Transvaal, da più di cinque anni i fratelli non mi hanno più visto. Mi chiamo Vladimiro Usting.

— Usting! — intervenne quegli dei due che si era tenuto nell'ombra — Il ladro dei milioni di Zarenine!

— Tacete! Non una parola di più, voi che non sapete nulla! Non sono mai stato ladro! Difenderete i vostri nemici, voi?! Ma a che far molte parole?

» Chiamatemi subito il duca di Kumberfolk, e la piccola regina di Varsavia: sapete pure che si preparano grandi cose, e che questo è uno Scambio che forse rimarrà nella storia!

I due fratelli custodì-si guardarono senza parlare, poi, uno di essi, preso per mano il giovine dottore, lo trasse nell'andito della porticina, e avanti per corridoi affatto bui, lo condusse in una seconda saletta nella quale lo lasciò solo.... solo per pochi minuti, perchè tosto arrivò Sonia fremente di commozione, delicate quasi di gioia, ad abbracciare il suo Vladimiro...

— Ah, finalmente, finalmente! Ho passato un giorno di continui terrori e disperavo di rivederti!

Ti ho cercato, sono stata da quella maledetta Sara che non mi volle ricevere; insidiata dal messo del Tiranno, non più sicura nè di me nè delle mie azioni — ti racconterò poi tutto! — fuggii da casa insieme con Magda rifugiandomi dalla Polidoff, ed ora eccomi qui. E tu, e tu Vladimiro mio?

Il giovane, che aveva stretto nelle sue le mani dell'amatissima, oltremodo commosso egli pure, e felicissimo in quell'istante, raccontò tutto quanto gli era accaduto, e come quasi per miracolo avesse potuto fuggire alla sua strana prigionia

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

La Veloce

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra **Genova - Napoli - New - York** e viceversa varcando da Genova al Martedì, da Napoli al Giovedì e da New York al Mercoledì

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra **Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Aires** e viceversa con partenza ogni Giovedì da Genova, ogni Mercoledì da Buenos Aires ogni Giovedì da Montevideo.

Servizi Postali della

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

da **Genova, Napoli e Messina** per **Aden e Massaua** e per **Bombay** coincidenza a **Jomsay** per **Singapore e Hong-Kong.**

Linee regolari sui mari dell'**Adriatico e Mediterraneo** per il **Levante, Odessa** l'**Egitto** la **Tunisia** ecc.

Partenze speciali da **Civitavecchia** per la **Sardegna** e da **Napoli** per **Palermo.**

Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "LA VELOCE,,

Linee pel BRASILE

Partenza da **Genova** per **Santos** con approdo a **Napoli, Teneriffa** e **S. Vincenzo** al 15 d'ogni mese.

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da **Genova** il 1, d'ogni mese per **P. Limon e Colon** toccando **Maraglia, Barcellona, Teneriffa.**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via della Mercede 7 per la *Navigazione Italiana Generale* ed al Banco Mozzi piazza S. Silvestro per *La Veloce.*

ASMA ED AFFANNO

bronchiale o nervoso cardiaco *guarigione radicale con* **l'Antiasmatico Colombo**

Asmatici volete calma? Il rimedio la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi nervosi, bronchiali, al cuore? Spedite biglietto da visita alla premiata *Farmacia Cav. Colombo, Rocallo Ligure* che gratis manda l'istruzione. Gratis pure si rilascia contro il **Diabete.**

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ginnasi, Parafulmini ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale assicurato — *Tariffe presentate gratis a richiesta.*

Officina Elettrica *F.lli G. C. Dallo Molle*, Fornitori dello Stato - Adito Strada Ferrata, **Roma.** via Due Macelli 10-11. *Telefono N. 1564*

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

Cerotto Bertelli

(ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.— due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI E C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Comperate SETA SVIZZERA

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da L. 1,20 fino a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

Vendiamo **direttamente ai privati** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C°., Lucerna M 27 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori di Real Casa.

AGENZIA per la vendita di biglietti ferroviari per tutte le linee.

19, B. Via Condotti.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa stagione è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dei Cappuccini (via Veneto) in casa alla Salz. Farl. 4.10 ed altri vegetali 5.10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per seguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Cerio Umberto 1. N. 380.

Atti della Giunta della Tombola Amministrazione del Giornale. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 372

Ernie cinti a precisione dall'Amerio specialista. De Luca, p. S. Marco 18. — N. B. Se cede ai signori sarti a prezzi ingegnosi. 293

Albergo arrivisi, non troppo vasteso, acquisterebbesi in Roma. Offerte al signor A. Stoffel, ferme Posta Roma. 285

Vendesi entro Roma, area fabbricabile 1068 mq. recinta di mura, prospiciente su due vie molto salubre, luogo quieto, piacevole adatto villino, dirigersi via Gioberti 15. 304

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

In Piazza Dante affittasi grandi locali uso *studio di Pittura* e *Scultura* o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 89. 209

Primo piano nobile dodici camere cucina ottimo acqua stanzino cantina affittasi in via Porta Salaria 5. Per trattative rivolgersi via del Frassino 19b dalle 10 alle 14. 238

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mobili occasione vendo, sala da pranzo noce, camera da letto, camere da letto, anticamere stufe e altro. Via Lazio 15 dalle 2 alle 5. Esclusi intermediari. 278

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che piacque e facilmente conduce a parlare e scrivere correntemente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agrella Farnes posta Roma. 241

Distinta signorina istallata nella famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano anteriore con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 300

Distinta signorina che conosce Pianoforte e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 42 Scala B. Int. 12. 196

Maestra di piano madre di famiglia ottimi referenze, dà lezioni a domicilio, onorario moderato. Inviare lettere alla signora I. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 296

Per allievo di canto la signora Maciani De Angelis, distinta artista non vedente avendo cessato di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi ivi. 16

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	8.10	—	16.40	18.50	22.46
Pisa	—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Genova	—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Firenze-Milano	—	8.—	8.30	11.40	14.40	20.40	21.10	—	—
Foligno-Ancona	4.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	8.20	8.30	14.30	—	—	23.10
Grosseto	—	—	11.10	—	—	—	—
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11.30	—	—	17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9.40	—	14.30	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	17.40	—	—
Frascati	6.30	9.—	11.35	—	—	18.10	—	—
Marino-Albano	7.20	—	—	9.45	12.45	19.55	17.14	19.40
							15.20	18.45
Anzio-Nettuno	4.30	—	—	9.20	—	—	17.55	—	—
Velletri-Terracina	6.30	—	—	—	—	—	—	—
Velletri	—	—	—	11.20	—	—	19.10	—	—
Roccaprione-Viterbo	6.40	—	—	11.25	17.30	—	—
Frosinone	5.44	—	9.30	12.40	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.—	—	—	11.—	—	—	—	—

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,16 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Il treno per Fiumicino delle 7,44 parte dalla Stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	—	12.45	14.47	17.50	20.14	23.30
Pisa	7.40	9.40	—	—	15.10	16.30	—	23.46
Genova	7.40	9.40	—	—	15.10	16.30	—	23.46
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	—	15.10	16.30	—	23.46
Ancona-Foligno	7.—	—	—	11.40	14.—	—	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.20	10.10	—	—	19.20	—	—	—	21.45
Grosseto	8.50	—	—	—	—	—	—	—	—
Avezzano-Tivoli	8.—	—	9.55	15.50	—	—	20.47	—	—
Tivoli	8.3	—	9.55	15.50	17.20	—	20.47	—	—
Civitavecchia	8.—	—	—	—	—	—	19.20	—	—
Frascati	8.10	6.40	—	—	18.40	17.14	19.—	—	—
Nettuno-Anzio	8.—	—	—	—	13.20	18.10	—	—	—
Albano-Marino	7.30	—	—	—	10.20	13.10	17.—	19.00	21.5
								21.—	23.30
Terracina-Velletri	8.20	—	—	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7.35	—	—	—	—	11.40	—	—	—
Viterbo-Orvieto	9.10	14.40	—	—	—	21.10	—	—	—
Frosinone	8.—	—	—	—	—	16.20	20.47	—	—
Subiaco-Mandela	7.—	—	—	—	—	—	20.47	—	—

Il treno che arriva alle 21,0 da Albano-Marino è festivo

Il treno da Fiumicino delle 20,56 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo a Sinistra e Nuova Regina (al S. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-14. (Permesso via Sagrestia 8

Palazzo Sciarra: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12, il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 12

Catacombe S. SEBASTIANO (entro la Cittadella via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.

Id. DI CALLISTO, a Via Appia dalle 9 alle 11 e dalle 14 al tramonto.

Terme di Tito: via Labicana 198; dalle 9 al tramonto

Terme Traiane: via Gallo stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 5. Chilometro

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO, via della Fondamenta di S. Pietro, stradone del NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.za S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ARTICHLIA, alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Mus. dei cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 15 alle 18.

Galleria NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Galleria: COLONNA: via Pilotta 17. dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antonina, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 15.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 23A dalle 9 alle 16.

Catacombe Marcellino: Ingresso via Tesio Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata sul Castello, ore 10-13

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma P.	5.10	5.57	—	9.30	11.30	—	15.—	18.10	—
Bagni A.	6.17	7.4	—	10.38	12.34	—	15.48	19.18	—
Tivoli A.	—	7.15	—	—	12.44	13.14	—	16.18	19.32	—
Tivoli P.	6.33	7.30	11.22	—	16.50	17.30	18.—	—	—	—
Bagni P.	6.57	8.22	12.14	—	16.34	18.—	19.50	—	—	—
Roma A.	7.40	9.4	12.51	17.40	19.12	19.30	—	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5.10 e quello che parte da Tivoli alle ore 19, sono festivi.

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mia Signora Immagino ritorna! Costretto rimanere alquanti giorni, calata cavallo, rivolgti mestamente dolcissimi pensieri, desioso tuo sembiante amorosissimo! Non scrissi, speranzoso trattarsi cosa passeggera. Prolungandosi necessità ripiego, desidero manifestare causa, assicurandoti trattarsi contrattempo. Amore, tranquillizzati! Scrivimi, mia unica gioia! Vostro amici disturbagonni. Verrebbi mattino? Quando?

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 1^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 e½* pom. correnti il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimenti del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali -Inchiostri Lorilleux e Borger- Wiz